

GRAMMATICA INGLESE

PER USO

DEGLI ITALIANI

COMPILATA

DA C. KLEINE

Professore nelle Scuole Tecniche di Genova



GENOVA

TIPOGRAFIA DELLA GIOVENTU'

1876.

AI GIOVANI STUDIOSI
DELLA LINGUA INGLESE

L' opera che oggi vi presento non è che una pratica applicazione della sentenza del poeta « quid quid precipies esto brevis »; *sentenza la cui saggezza e verità mi venne da lunga esperienza nello insegnamento delle lingue, addimostrata. Si è perciò che in mezzo alle pregevolissime ed eruditissime grammatiche della lingua inglese, che si vennero fino a questo giorno pubblicando, pensai che sarebbe pur tuttavia cosa di molto vantaggio, che le tante regole ed osservazioni in esse sparse, e che altri non può, senza lunga fatica tenere a mente, venissero insieme raccolte, e con sì acconcio metodo distribuite, che far potessero nella memoria dei giovani, distinta e profonda impressione. Ciò è quanto mi studiai di fare in questo piccolo volume, nel quale oltre all' avere tutte le più importanti regole grammaticali, in ordine logico e colla maggior brevità possibile raccolte, ebbi cura altresì d'in-*

serire quelle speciali regole, osservazioni e locuzioni peculiari della lingua inglese, che solo vengono acquistate col lungo esercizio, e delle quali generalmente le grammatiche fanno difetto, e che hanno sempre importanza grandissima per potere rettamente intendere ed applicare l'indole e la filosofia, che caratterizza ogni lingua. Ho avuto di mira che oltre la brevità del contenuto, anche la esiguità del volume reso comodamente portatile, contribuisse a far sì che possiate in esso trovare un facile e sempre pronto repertorio per istudiare agevolmente le regole grammaticali, le quali se per sè stesse si apprendono senza difficoltà; pur tuttavia richiedono una lunga ed assidua applicazione per essere esattamente conosciute nei loro molteplici rapporti.

Il solo desiderio che mi ha mosso ad accingermi a questo lavoro, si è stato quello di essere utile a voi, giovani studiosi, e perciò la sola corona e ricompensa, che ambisco dalla mia fatica sarà quella di poter sapere di aver contribuito a rendere meno malagevole la via che dovete percorrere per giungere alla conoscenza dell'idioma Britannico. Vivete felici.

Genova, ottobre 1876.

PARTE I.

DELL' ALFABETO

La lingua inglese ha ventisei lettere. Sotto ciascuna lettera è indicato il modo di pronunziarla.

A, B, C, D, E, F, G, H, I, J,
e (chiusa) *bi*, *si*, *di*, *i*, *ef*, *gi*, *etcc*, *ai*, *ge*,

K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T,
che, *el*, *em*, *en*, *o* (chiuso), *pi*, *chiu*, *ar*, *es*, *ti*,

U, V, W, X, Y, Z.
iu, *vi*, *dubbliu*, *echs*, *uai*, *zed*.

Di queste lettere *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, si chiamano vocali, e le altre consonanti. Si osservi frattanto che *w* e *y* in corso ed in fine di sillaba sono anch' esse vocali, ma in principio di parola consonanti.

L' esposto modo di pronunziare le lettere dell' alfabeto dovrà osservarsi per pronunziarle isolatamente; ma non quando si trovano unite ad altre per formare una parola, giacchè in tale caso ben sovente assumono un ben diverso suono.

Essendo pertanto le vocali tutte soggette ad una infinità di cambiamenti, riesce quasi impossibile lo stabilire regole fisse di pronuncia; egli è perciò che il signor Du Roure dopo aver fatto l' elogio della lingua inglese, « l' imparzialità, ei

dice, vuole che noi ne facciamo conoscere anche i difetti: la sua ortografia è estremamente irregolare anzi mostruosa: dessa è piena zeppa di lettere inutili; le regole di pronuncia poi vanno soggette a delle eccezioni quasi innumerevoli, per questo motivo il signor Cobett ha fatto benissimo a non dare regola alcuna sulla pronuncia inglese.

Si contenterà quindi l' allievo che io gli dia un piccolo saggio della pronuncia estratto dal Dizionario del celebre *Walker.*

REGOLE GENERALI

DELLA PRONUNCIA DELLE VOCALI.

Tutte le vocali si pronunciano secondo l' alfabeto inglese, ogniqualvolta la vocale è seguita da una sola consonante cui succede un *e* finale, per esempio:

Fame,	fama.	*Ride,*	cavalcare
Fate,	destino.	*Bone,*	osso.
Eve,	vigilia.	*Use,*	uso.

Hanno ancora la stessa pronunzia quando formano sillaba da sè accentata tanto in mezzo, che in principio di parola, per esempio:

Paper,	carta.	*Moment,*	momento.
Fever,	febbre.	*Evening,*	sera.
Rider,	cavalcatore.	*Musick,*	musica.

Se poi la vocale fa sillaba con una o più consonanti, senza l' *e* finale, allora si pronunzia quasi come in italiano, per esempio:

Cap,	berretto.	*Printer,*	stampatore.
Hand,	mano.	*Dog,*	cane.
End,	fine.	*Fund,*	capitale.

OSSERVAZIONI.

A suona *o* quando è seguita da doppia *ll*, *lk*, *ld*, *ls*, per esempio:

Fall,	cadere.	*Bald*,	calvo.
Falk,	parlare.	*Salt*,	sale.
Call,	chiamare.	*False*,	falso.

Come ancora nelle parole *War*, guerra. *Warm*, caldo. *Water*, acqua. *Was*, era.

E, in fine di parola è muta, eccetto in *He*, egli. *We*, noi. *She*, ella. *Me*, me. *Ye*, voi.

E, nei participii, e nei tempi passati de' verbi si tace, per esempio:

Loved,	amava.	*Called*,	chiamato.
Hoped,	sperava.	*Dined*,	pranzato.

Si eccettua il caso in cui l'*e* è preceduta da *t* o *d*, per esempio:

Demanded,	dimandava.	*Rispected*,	rispettato.
Limited,	limitava.	*Added*,	aggiunto.

E, preceduta da *r*, o da *j*, e seguita dal *w* si tace ed il *w* suona *u*, per esempio:

Crew,	ciurma.	*Grew*,	cresceva.
Jew,	ebreo.	*Drew*,	designava.

Fuori di questi due casi *ew* suona *iu*, per esempio:

Few,	pochi.	*Dew*,	rugiada.
New,	nuovo.	*Knew*,	conosceva.

E ed *I* seguite dal *r* finale suona come *e* in erba, per esempio:

Her mother	Sua madre.
A dirt place,	Un luogo sucido.

I, ha il suono dell' alfabeto inglese innanzi *gn*, *gh*, *ld*, *nd*, per esempio:

Sign,	segno.	*Find*,	trovare.
Sigh,	sospiro.	*Child*,	fanciullo

U, nelle seguenti parole suona *e* ed *i*, per esempio:

Bury, seppellire. *Busy*, affaccendato. *Business*, affari.

REGOLE

DELLA PRONUNZIA DELLE CONSONANTI.

B, e *P* precedute da *m*, o seguite da *t* non si pronunziano, per esempio:

Lamb,	agnello.	*Dumb*,	muto.
Debt,	debito.	*Empty*.	vuoto.

C, suona *s* innanzi *e*, *i*, *y*, per esempio:

Civil,	civile.	*City*,	città.
Censor,	censore.	*Cypress*,	cipresso.

C, quando il *c* è raddoppiato, ed è seguito dalle vocali *e*, *i*, il primo *c* si pronunzia *k*, ed il secondo *s* dura, per esempio:

Accent,	accento.	*Accessible*,	accessibile.
Accident,	accidente.	*Accepted*,	accettato.

C, e *G* hanno il suono gutturale innanzi ad *a*, *e*, *o*, *u*, come pure innanzi ad una consonante, ed alla fine delle parole, per esempio:

Gate,	porta.	*Get*,	acquistare.
Good,	buono.	*Cry*,	piangere.
Dog,	cane.	*Musick*,	musica.

G, ha il suono eziandio gutturale quando è seguita da un' altra *g*, per esempio:

Sluggish,	infingardo.	*Dogged,*	cagnesco.
Foggy,	nebbioso.	*Rugged,*	ruvido.

Fanno eccezione *suggest*, *suggestion*, *exaggerate*.

G, o *K* sono mute, seguite dalla consonante *n*, per esempio:

Gnat,	zanzara.	*Know,*	conoscere.
Knife,	coltello.	*Gnarl,*	brontolare.

Ch, si pronunzia, per lo più come *c* doppio italiano, per esempio:

Church,	chiesa.	*Much,*	molto.
Rich,	ricco.	*Chair,*	sedia.

Ch ha il suono gutturale nelle parole derivate dal greco, per esempio:

Chimist,	chimico.	*Ache,*	dolore.
Chaos,	confusione.	*Archangel,*	arcangelo.

Ch è muta in *schedule,* cedola; *schism,* scisma; *yacht,* piccolo bastimento.

Gh è sempre muta, per esempio:

Bought,	comprato.	*High,*	alto.
Thought,	pensato.	*Though,*	benchè.

Gh suona *f* in

Laugh,	ridere.	*Rough,*	ruvido.
Cough,	tosse.	*Enough,*	abbastanza.

L suona come in italiano, si tace in

Walk,	passeggiare.	*Psalm,*	salmo.
Talk,	discorrere.	*Folk,*	gente.
Alms,	elemosina.	*Could,*	poteva.
Salmon,	Salamone.	*Would,*	voleva.
Calm,	calma.	*Should,*	poteva.

P è muta in

Psalm, salmo. *Psalmist,* salmista.
Receipt, ricevuta. *Raspburry,* mora di rovo.

Ph suona *f,* per esempio:

Phrase, frase. *Physick,* fisica.

Eccezione *Shepherd,* pastore. *Uphold,* sostenere.

Ph suona *v* in *Nephew,* nipote. *Stephen,* Stefano

S nella desinenza *sion,* preceduta da vocale, suona *sci* dolce, per esempio:

Invasion, invasione. *Precision,* precisione.
Confusion, confusione. *Occasion,* occasione.

Sh suona *sci, sce,* per esempio:

Shell, conchiglia. *Sheep,* pecora.
Shake, scuotere. *Shift,* cambiare.
Shine, rilucere. *Shield,* scudo.

Th. La pronuncia di queste due lettere, che ben sovente s' incontrano nelle parole inglesi, è la più difficile per tutti i forestieri: il loro suono è speciale, e per eseguirlo è d'uopo spingere la lingua contro i denti superiori, emettendo al tempo stesso il suono dell' *s* o della *z,* giacchè il *th* ha due suoni, uno aspro che tende all' *s,* e l'altro dolce che avvicinasi al *z,* per esempio:

Thick, spesso. *This,* questo. *That,* quello.
Theft, furto. *Thee,* te. *Thunder,* tuono.

Th pronunciasi come semplice *t* nelle seguenti parole: *Thames,* Tamigi; *thill,* timone; *Thomas,* Tommaso; *asthma,* asma; *Anthony,* Antonio.

PARTE II.

ANALISI COMPLETA DELLE DIFFERENTI PARTI DEL DISCORSO.

CAPITOLO I.

DEGLI ARTICOLI.

Due sono gli articoli in inglese. *The* ed *A*. Il primo chiamasi *definito*, l' altro *indefinito*. *The* corrisponde a *il, lo, la, i, gli, le; A* ad *uno, una*. Ambidue sono indeclinabili.

Articolo definito.

L' articolo definito *The* il, lo, la, i, gli, le, è invariabile tanto nel genere, quanto nel numero, e si mette sempre innanzi al nome, quando esso è definito, determinato, ed ommettesi quando la frase indica una cosa generale, illimitata, per esempio:

The study of the english language.	Lo studio della lingua inglese.
The commerce of coal is very rich.	Il commercio del carbone è molto ricco.
I like study.	Mi piace lo studio.
Industry is laudable.	L' industria è lodevole.

OSSERVAZIONI.

1. Non si impiega l'articolo definito *the* innanzi ad un nome, allorchè ha per complemento un nome o pronome al caso possessivo, p. e.:

Lord Byron's works.	Le opere di Lord Byron.
My father's house.	La casa di mio padre.
Peter's garden.	Il giardino di Pietro.

2. I nomi di esseri viventi al singolare adoperati per indicare una intera specie, vogliono l'articolo, per esempio:

The dog is faithful.	Il cane è fedele.
The ass is patient.	Il somaro è paziente.
The bee is industrious.	L' ape è industriosa.
Wool is more useful than silk.	La lana è più utile che la seta.

Si eccettua da questa regola *man*, uomo, e *woman*, donna: *Man is born to work, and the bird to fly,* l' uomo è nato per il lavoro, e l' uccello per volare.

3. I nomi delle cose che sono sole nella loro specie prendono l'articolo, per esempio:

The sun, the moon.	Il sole, la luna.
The sky, the air.	Il cielo, l' aria.
The world, the universe.	Il mondo, l' universo.

Si dice parimente: *the stars, the seasons,* le stelle, le stagioni.

4. I nomi di regni e città ricusano l'articolo definito al singolare, al plurale lo vogliono, per esempio:

France, England, Asia.	La Francia, l' Inghilterra, l' Asia.

The East Indies. The United States.	Le Indie orientali. Gli Stati Uniti.

5. I nomi di mari e fiumi vogliono l' articolo, per esempio:

The Baltic, the Ocean.	Il Baltico, l' Oceano.
The Rhine, the Thames.	Il Reno, il Tamigi.

6. Si mette l' articolo definito innanzi ai nomi di nazioni e di sètte, per esempio:

The English. The Dutch.	Gl' Inglesi. Gli Olandesi.
The French. The Spaniards.	I Francesi. Gli Spagnuoli.
The Jews are remarkable for their observance of the sabbath.	Gli Ebrei sono rimarchevoli per la loro osservanza del sabbato.

7. Questo articolo accompagna gli aggettivi presi sostantivamente, per esempio:

The rich are proud.	I ricchi sono superbi.
The lazy are general poor.	I pigri sono generalmente poveri.
The wise are always virtuous.	I saggi sono sempre virtuosi.

8. I titoli richiedono l' articolo definito, ma seguiti dal nome proprio della persona lo ricusano, per esempio:

King John.	Il re Giovanni.
Queen Victoria.	La regina Vittoria.
The king of Italy.	Il re d' Italia.
The captain of the ship.	Il capitano del bastimento.

Ma preceduti da un aggettivo lo richiedono:

The good king John.	Il buon re Giovanni.
The fine queen of England.	La bella regina d' Inghilterra.

Si avverte però che i titoli d' imperatore, di czar, di arciduca e di principessa lo vogliono sempre, per esempio:

The emperor Alexander.	L' imperatore Alessandro.
The princess Mary.	La principessa Maria.
The czar Federick.	Lo czar Federico.

9. Innanzi ai nomi delle parti del corpo, degli abbigliamenti e facoltà intellettuali, gl' inglesi mettono il pronome possessivo, invece dell' articolo definito, per esempio:

Put on your hat.	Mettetevi il cappello.
I put it in my pocket.	Me lo misi in tasca.
Hold up your arm.	Alzate il vostro braccio.

Ma parlando delle ferite, s' impiega l'articolo:

I received a wound in the leg.	Ricevetti una ferita nella gamba.

10. Un infinito adoperato qual nome non va accompagnato dall' articolo definito, per esempio:

Reading is necessary.	Il leggere è necessario.
Speaking is often dangerous.	Il parlare è spesso pericoloso.

11. Questo articolo non si ripete, fuorchè quando si vuol dare forza al discorso, e presentare gli oggetti alla mente dell' uditore, non nel loro complesso, ma separatamente, per esempio:

I told him not only the	Io gli dissi non sola-

day, but the hour, and the minute.	mente il giorno, ma l'ora ed il minuto.

Articolo indefinito.

L' articolo indefinito *A*, uno, una si premette ai nomi singolari d' ambi i generi che cominciano con consonante, od *h* aspirata: a questo articolo aggiungesi un *n* se il nome che segue comincia con vocale o con *h* muta, per esempio:

A man, a book, a house, an angel, an hour.	Un uomo, un libro, una casa, un angelo, un'ora.

OSSERVAZIONI.

1. Le parole *use, university, one* quantunque comincino con vocale richiedono avanti di sè *a*, e non *an*, per esempio:

A use, a university,	Un uso, un' università.
Such a one,	Un tale.

2. *Uno* nel senso di *un solo* s' esprime in inglese coll' aggettivo numerico *one*, per esempio:

One will suffice,	Uno solo basterà.
A lie stands upon one leg, truth upon two,	La menzogna sta su una gamba, la verità su due.

3. Si mette innanzi i nomi di numero, di peso e misura, per esempio:

Two shillings a dozen,	Due scellini alla dozzina.
Eight pence a pound,	Otto soldi alla libbra.

Ten dollars a hundred,	Dieci scudi al cento.
How much a bushel?	Quanto allo staio?

4. L'articolo indefinito mettesi fra l'aggettivo inglese ed il nome, qualora l'aggettivo italiano abbia innanzi a sè *così*, *tanto* o *troppo*, per esempio:

So good a friend,	Un amico così buono.
It is too large a room for me,	Essa è una camera troppo grande per me.
Did you ever see so tall a man?	Avete mai veduto un uomo così alto?

5. Si mette questo articolo anche dopo *such*, tale; *half*, mezzo; *what*, che, esclamativo, per esempio:

Such a man,	Un tal uomo.
I'll be with you in half an hour,	Sarò con voi fra una mezz' ora.
What a beautiful day!	Che bella giornata!

6. Questo articolo va preposto al singolare dei nomi, che denotano professione, condizione, e sètte, per esempio:

I am a Frenchman,	Io sono Francese.
He is a hat-maker,	Egli è cappellaio.
I am a christian,	Io sono cristiano.
I am a captain,	Io sono capitano.

7. Gl' Inglesi usano l' articolo indefinito *a* nel senso di *each*, ciascuno, come nelle frasi seguenti:

I take three lessons a week,	Io prendo tre lezioni alla settimana.
She comes to read once a day,	Ella viene a leggere una volta al giorno.

8. Si mette l' articolo indefinito innanzi a' numeri collettivi, per esempio:

A hundred,	Cento.
A thousand,	Mille.

9. Quando *uno* è enfatico, e quando precede *morning, evening, day, night,* si esprime con *one,* per esempio:

You will remain with me one day,	Voi resterete con me un giorno.
I saw you one evening at my brother's,	Io vi vidi una sera da mio fratello.

Articolo partitivo.

Tutte le volte che le voci, *di, del, dello, della, dei* sono in italiano adoperate per denotare una quantità piccola, ma non precisata di una cosa, si traducono in inglese con *some* ed *any,* (alcuno, alcuni, qualche, alquanto) *some* per le frasi affermative, ed *any* per le negative, interrogative e dubitative, per esempio:

Give me some bread and cheese.	Datemi del pane e del formaggio.
Have you any paper?	Avete della carta?
If I see any birds I kill them.	Se io vedo degli uccelli, li ammazzo.

OSSERVAZIONI.

1. Se le voci *di, del, dello* ecc., significassero non quantità, ma qualità delle bevande o cibi di cui si fa uso, in allora si ometterà la traduzione di dette preposizioni articolate, per esempio:

I drink wine.	Io bevo del vino.
I eat meat.	Io mangio della carne.

2. Se la frase è negativa ed interrogativa ad un tempo stesso, oppure quando si manifesta il desiderio di conoscere la volontà della persona, bisogna servirsi del *some*, per esempio.

Shall I help you to some bread?	Posso offrirvi del pane?
Will you not take some vegetables?	Non volete della verdura?

3. Quando in una frase trovansi due nomi, uno indicante la qualità, materia od uso dell'altro, si invertirà l'ordine dei due nomi, e si ometterà la preposizione *di* o *da* legando la frase con una lineetta orizzontale, per esempio:

A silk-gown.	Una veste di seta.
A gold-watch.	Un oriuolo d'oro.
A strow-hat.	Un cappello di paglia.
A wine-glass.	Un bicchiere da vino.
A kitchen-table.	Un tavolo da cucina.
A french-master.	Un maestro di francese.
A prayer-book.	Un libro di preghiera.

Tuttavia si dice: *A crown of gold,* una corona d'oro.

4. Dopo un participio passato il *di* si traduce per *with,* per esempio:

Loaded with sugar.	Carico di zucchero.
The streets are crowded with people.	Le strade sono affollate di persone.

5. Dopo un comparativo il *di* si traduce per *by* quando il nome indica la differenza, p. e.:

Higher than you by ten inches.	Più alto di voi di dieci pollici.

My room is larger than yours by six feet.	La mia camera è più larga della vostra di sei piedi.

6. *Di* dopo i verbi *to live,* vivere; *to breakfast,* far colazione; *to have mercy,* aver pietà, si traduce per *on,* per esempio:

I breakfast on milk and coffee.	Io fo colazione di latte e caffè.
I live on vegetables.	Io vivo di verdura.
He has mercy on me.	Egli ha pietà di me.

7. Dopo il verbo *to clothe, to dress,* vestire, il *di* si traduce per *in,* per esempio:

She was dressed in white.	Ella era vestita di bianco.
My sister was clothed in silk.	Mia sorella era vestita di seta.

8. Dopo i verbi *to admire,* ammirare; *to rejoice,* godere; *to grumble,* mormorare; *to jest,* scherzare; *to laugh,* ridere, burlare; *to wonder,* maravigliarsi, il *di* si traduce per *at,* p. e.:

I rejoice at that.	Io godo di ciò
He laughs at me.	Egli si burla di me.
We wonder at it.	Noi ci maravigliamo di ciò.

9. Dopo i verbi *to blame,* biasimare; *to care,* curare; *to thank,* ringraziare; il *di* si traduce per *for,* per esempio:

I thank you for the favour.	Vi ringrazio del favore.
He blames me for it.	Egli mi biasima di ciò.

10. Si traduce il *di* per *to* allorchè serve ad

esprimere il rapporto di parentela, amicizia o servitù, per esempio:

I am cousin to your friend.	Sono cugino del vostro amico.
He is godfather to your son.	Egli è padrino di vostro figlio.

11. Dinanzi ad un nome di dimensione il *di* si traduce per *in*, per esempio:

Six feet in length.	Sei piedi di lunghezza.
Eight feet in breadth.	Otto piedi di larghezza.
Thirty yards in depth.	Trenta jardi di profondità.

Del numero.

Il numero è la proprietà che hanno i sostantivi di rappresentare la loro unità, o pluralità. Vi hanno per conseguenza due numeri: il *singolare* che denota un solo oggetto: ed il *plurale* che ne esprime più d' uno, per esempio:

A book,	un libro.	*Books,*	libri.
A room,	una camera.	*Rooms,*	camere.

Il plurale dei nomi inglesi si forma generalmente aggiungendo un *s* al singolare per ambi i generi, per esempio:

A King,	un re.	*A Queen,*	una regina.
Kings,	i re.	*Queens,*	regine.

OSSERVAZIONI.

1. Se il singolare dei nomi inglesi finisce in *ch, sh, s, x,* ed *o,* vi si aggiunge *es* invece di una semplice *s,* per esempio:

Church,	chiesa.	*Churches,*	chiese.

Peach,	pesca.	*Peaches,*	pesche.
Brush,	spazzola.	*Brushes,*	spazzole.
Box,	scatola.	*Boxes,*	scatole.
Poteto,	patata.	*Potetoes,*	patate.

2. I nomi che finiscono in *y* preceduti da una consonante cambiano l'*y* in *ies* per formare il plurale, per esempio:

Quantity,	quantità.	*Quantities,*	quantità.
City,	città.	*Cities,*	città.
Fly,	mosca.	*Flies,*	mosche.

Se poi l' *y* non è preceduto da una consonante, ma sibbene da vocale, allora si segue la regola generale , cioè si aggiunge una sola *s* all'*y* per formare il plurale, per esempio:

Ray,	raggio.	*Rays,*	raggi.
Day,	giorno.	*Days,*	giorni.

3. I nomi singolari che hanno la finale in *f*, o *fe*, la cambiano in *ves*, per esempio:

Loaf,	pane.	*Loaves,*	pani.
Wife,	moglie	*Wives,*	mogli.
Calf,	vitello.	*Calves,*	vitelli.

I seguenti nomi però seguono la regola generale:

Grief,	dolore	*Griefs,*	dolori.
Dwarf,	nano.	*Dwarfs,*	nani.
Mischief,	male.	*Mischiefs,*	mali.
Handkerchief,	moccichino.	*Handkerchiefs,*	moccichini.
Chief,	capo.	*Chiefs,*	capi.
Relief,	sollievo.	*Reliefs,*	sollievi.
Roof,	tetto.	*Roofs,*	tetti.

Puff,	soffio.	*Puffs,*	soffii.
Stuff,	stoffa.	*Stuffs,*	stoffe.
Snuff,	tabacco.	*Snuffs,*	tabacchi.

4. I nomi ebraici formano il plurale con la desinenza *im,* per esempio:

Cherub,	cherubino.	*Cherubim,*	cherubini.
Seraph,	serafino.	*Seraphim,*	serafini.

5. I seguenti nomi hanno il plurale affatto irregolare.

Singolare.		Plurale.	
Man,	uomo.	*Men,*	uomini.
Woman,	donna.	*Women,*	donne.
Child,	fanciullo.	*Children,*	fanciulli.
Ox,	bove.	*Oxen,*	bovi.
Die,	dado.	*Dice,*	dadi.
Mouse,	sorcio.	*Mice,*	sorci.
Goose,	oca.	*Geese,*	oche.
Penny,	soldo inglese.	*Pence,*	soldi.
Tooth,	dente.	*Teeth,*	denti.
Foot,	piede.	*Feet,*	piedi.

I seguenti si adoperano sempre nel singolare.

News,	nuove.	*Asparagus,*	sparagi.
Spinage,	spinacci.	*Strength,*	forza.
Wealth,	opulenza.	*Alms,*	elemosina.
Advice,	consigli.	*Knowledge,*	cognizioni.
Business,	affari.	*Progress,*	progressi.
Dregs,	feccia	*Grain,*	cereali.
Hair,	capelli.	*Oats,*	avena.
Furniture,	mobili	*Parsimony.*	parsimonia.

Nomi che si adoperano sempre al plurale.

Snuffers,	smoccolatoio	*Scissors,*	forbici.
Pantaloons,	pantaloni.	*Tongs,*	molle.
Ashes,	cenere.	*Bellows,*	soffietto.
Trowsers,	pantaloni larghi.	*Drawers,*	sotto-calzoni.
Compasses,	compasso.	*Breeches,*	brache.
Cresses,	crescione.	*Lungs,*	polmone.

Genitivo possessivo.

Gl' inglesi hanno due genitivi, l' uno comune, l' altro proprio della lingua, che chiamasi possessivo. Il primo si forma come in italiano, e non presenta difficoltà veruna, per esempio:

The position of the house,	La posizione della casa.
The only hope of my son,	La sola speranza del mio figlio.

Il genitivo possessivo, che denota proprietà, si forma con una costruzione tutta affatto particolare della lingua inglese, cioè, il nome del possessore, si antepone a quello della cosa posseduta, ed invece d' usare il segnacaso del genitivo *of, di,* aggiungesi al nome del possessore, il quale collocasi avanti la cosa posseduta, un *s* a tergo della quale si pone un apostrofe (*'s*), per esempio:

John's house,	La casa di Giovanni.
My father's garden,	Il giardino di mio padre.
Peter's book,	Il libro di Pietro.

OSSERVAZIONI.

1. Questa costruzione si adopera quando il nome che è al genitivo è quello d' un essere ragionevole; ma quando è quello d' un animale inferiore, o di una cosa inanimata, bisogna seguire la dicitura italiana adoperando la preposizion *of, di,* per esempio:

The King's power,	Il potere del re.
The power of speech,	Il potere della favella.

Si eccettuano da questa regola alcune frasi consacrate dall' uso, per esempio:

A year's rent,	La rendita d' un anno.
A month's lesson,	Un mese di lezioni.
The ship's crew,	La ciurma della nave.
Asses' heads,	Teste d'asini.

2. Quando sono varii i nomi che regolano il genitivo possessivo fa d'uopo aggiungere l' *s* all'ultimo nome dei possessori, per esempio:

Alphred, Henry and John's hat,	Il cappello d' Alfredo, d' Enrico e Giovanni.
My father, and uncle's horses,	I cavalli di mio padre, e di mio zio.

3. Quando il nome del possessore termina con *s*, o si trova al numero plurale che richiede l' *s* per distinguerlo dal singolare, invece di aggiungervi l' altra *s* preceduta dall' apostrofe, si mette solamente quest' ultimo dopo l' *s* del plurale, per esempio:

The princes' palace,	Il palazzo dei principi.
Youngladies education,	L' educazione delle signorine.

The peasants' cottages,	Le capanne dei contadini.

4. Tutte le volte che le preposizioni *di, del,* ecc. precedute dal verbo *essere* nel senso d' appartenere, si trovano avanti ad un nome, invece di tradurle con *of,* si traducono a modo di genitivo, aggiungendo un *s* al nome a cui si riferiscono, posto in fine della parola, per esempio:

This book is my brother's,	Questo libro è di mio fratello.
Do not take that hat, it is my father's,	Non prendete quel cappello, esso è di mio padre.

5. Al nome del possessore si aggiunge solamente *s* senza l' apostrofo, quando questo forma il plurale irregolarmente, cioè senza *s*, per esempio:

Those gentlemens horses,	I cavalli di quei signori.
These womens behaviour,	La condotta di queste donne.
Your childrens welfare,	Il benessere dei vostri fanciulli.

6. Gli aggettivi impiegati sostantivamente non prendono l' *s,* come ancora i nomi di nazioni, ed i nomi collettivi, ma seguono la costruzione italiana, per esempio:

The happiness of the good,	La felicità dei buoni.
The romantic life of the Italians,	La romantica vita degli Italiani.

Dell' aggettivo.

L'aggettivo è una parola, che fa conoscere le qualità del sostantivo e le differenti maniere con le quali si può considerare. Gli aggettivi inglesi sono invariabili così nel genere, che nel numero, e generalmente precedono il nome, per esempio:

A clever man,	Un uomo dotto.
A good woman,	Una buona donna.
Good children,	Buoni fanciulli.
Clever men,	Uomini dotti.

Si eccettua il caso in cui gli aggettivi sono divisi dal nome dal verbo *essere,* per esempio:

This market is very rich,	Questa piazza è veramente ricca.
This fountain is very deep ,	Questa fontana è molto profonda.

OSSERVAZIONI.

1· Gli aggettivi di dimensione, come lungo, largo, grosso, profondo, *long, wide , high, deep* si pospongono sempre ai nomi, per esempio:

A garden sixty feet long,	Un giardino lungo sessanta piedi.
A street forty feet wide,	Una strada larga quaranta piedi.
A column hundred and thirty feet high,	Una colonna dell' altezza di cento trenta piedi.

Si avverta che nelle frasi di dimensione usasi

il verbo *to be*, essere, e non *to have*, avere, per esempio:

The tower is two hundred feet high,	La torre ha duecento piedi d' altezza.
The room is twenty feet long by ten wide,	La camera ha venti piedi di lunghezza, e dieci di larghezza.

2. Di rado si usa l' aggettivo in inglese senza il nome, i seguenti esempi indicheranno il come si dovrà tale aggettivo tradursi, per esempio:

A miserable man,	Un misero.
A young man,	Un giovane.
A young lady,	Una giovane.
An idle fellow,	Uno scioperato.
An old man,	Un vecchio.

Formazione dei comparativi e superlativi.

Allorchè l' aggettivo è di una sola sillaba, od almeno di due, si aggiunge al positivo la particella *er* per formare il comparativo, e la particella *est* per il superlativo, ma se l' aggettivo è composto di un numero maggiore di due sillabe, allora il comparativo formasi mettendo innanzi al positivo la parola *more*, più, e per il superlativo *the most*, il più.

Positivo.

Great,	grande.
Fine,	bello.
Big,	grosso.
Opulent,	opulente.
Learned.	istrutto.

Comparativo.	**Superlativo.**
Greater, più grande.	*Greatest,* il più grande.
Finer, più bello.	*Finest,* il più bello.
Bigger, più grosso.	*Biggest,* il più grosso.

More opulent, più opulente. *The most opulent,* il più opulente.

More learned, più istruito. *The most learned,* il più istruito.

OSSERVAZIONI.

1. Se l' aggettivo è di una, od al più di due sillabe e la finale sia *y* preceduta da consonante, questa si cambia in *i* aggiungendovi *er* per formare il comparativo, ed *est* per il superlativo, per esempio:

Happy, felice. *Happier,* più felice. *The happiest,* il più felice.

Pretty, bello. *Prettier,* più bello. *The prettiest,* il più bello.

2. Se l' aggettivo termina con una sola consonante preceduta da una semplice vocale, allora la consonante si raddoppia nel formare il comparativo e superlativo, ma se è preceduta da doppia vocale, la consonante finale non si raddoppia, per esempio:

Big, grosso. *Bigger,* più grosso. *The biggest,* il più grosso.

Red, rosso. *Redder,* più rosso. *The reddest ,* il più rosso.

Handsome, bello, quantunque di tre sillabe, forma il comparativo come i monosillabi.

3. Le preposizioni *di, del, dello,* ecc. che susseguono ai nomi di comparazione, si traducono per *than,* per esempio:

Your brother is more charitable than you,	Vostro fratello è più caritatevole di voi.
I am taller than he,	Io sono più alto di lui.

4. La preposizione *di,* dopo il superlativo, si traduce per *of,* ma se dopo il superlativo vi è un nome di società, o di luogo, allora si traduce per *in,* per esempio:

He is the cleverest of all,	Egli è il più dotto di tutti.
He is the richest in his society,	Egli è il più ricco della sua società.

5. Il comparativo ed il superlativo d' inferiorità si forma mettendo davanti al positivo gli avverbi *less,* meno; *the least,* il meno; *less* per formare il comparativo d' inferiorità, e *the least* per il superlativo, per esempio:

Wise, saggio. *Less wise,* meno saggio. *The least wise,* il meno saggio.
Rich, ricco. *Less rich,* meno ricco. *The least rich,* il meno ricco.
Poor, povero. *Less poor,* meno povero. *The least poor,* il meno povero.

6. La comparazione d' uguaglianza affermativa, si esprime mettendo l' aggettivo fra le particelle *as, as.* Quella d' uguaglianza negativa mettendola fra le particelle *so, as,* per esempio:

My garden is as fine as yours,	Il mio giardino è bello come il vostro.

Your garden is not so fine as mine,	Il vostro giardino non è così bello come il mio.
He is as tall as we,	Egli è alto come noi.

7. Il superlativo assoluto, che accenna la qualità o la maniera in un grado altissimo, ma senza relazione ad altro oggetto, formasi con il *very* innanzi agli aggettivi, agli avverbi e participii presenti, e *much*, o *very much*, innanzi ai participii passati, per esempio:

This coat is very fine,	Quest'abito è bellissimo.
It is very well written,	Ciò è molto ben scritto.
He was very much grieved,	Egli era molto afflitto.

Aggettivi ed avverbi i cui comparativi e superlativi si formano irregolarmente.

Positivo.

Good,	buono.
Well,	bene.
Bad, ill,	male, cattivo.
Badly,	malamente.
Much,	molto
Many,	molti.

Comparativo.		Superlativo.	
Better,	migliore.	*The best,*	il migliore.
Better,	meglio.	*The best,*	il meglio.
Worse,	peggiore.	*The worst,*	il peggio.
Less,	più piccolo, più poco.	*The least,*	il più piccolo, il minimo.
More,	più.	*The most,*	il più.

Finalmente sarà utile conoscere le seguenti locuzioni particolari di comparazione.

The more I see you, the more I esteem you,	Più vi vedo, più vi stimo.
The less I study, the less I learn,	Meno studio, meno imparo.
The more I ask, the less I obtain,	Più dimando, meno ottengo.
The richer he is, the less generous he is,	Più ha ricchezze, meno ha egli generosità.

Dei nomi numerali.

I nomi numerali si dividono in *cardinali*, e *ordinali*; i primi servono a contare, i secondi accennano l' ordine.

Cardinali.		Ordinali.	
One	1	*The first* (pr. *furst*) il	1mo
Two	2	— *second*	2o
Three	3	— *third* (pr. *thurd*)	3o
Four	4	— *fourth*	4o
Five	5	— *fifth*	5o
Six	6	— *sixth*	6o
Seven	7	— *seventh*	7o
Eight (a)	8	— *eighth*	8o
Nine	9	— *ninth*	9o
Ten	10	— *tenth*	10o
Eleven	11	— *eleventh*	11o
Twelve	12	— *twelfth*	12o
Thirteen (b)	13	— *thirteenth*	13o

(a) *Eight*, pronunciasi *ate*

(b) *Teen* vuol dire *ten*; essa è probabilmente la voce primitiva, di cui si è fatto *ten* per contrazione, come in tedesco *zehen* è divenuto *zehn*. *Ti* in danese significa lo stesso numero, e da questa voce sembra derivare il *ty* delle nostre *decine*.

Fourteen	14	— *fourteenth*	14°
Fifteen	15	— *fifteenth*	15°
Sixteen	16	— *sixteenth*	15°
Seventeen	17	— *seventeenth*	17°
Eighteen	18	— *eighteenth*	18°
Nineteen	19	— *nineteenth*	19°
Twenty	20	— *twentieth*	20mo
Thirty	30	— *thirtieth*	30mo
Forty	40	— *Fortieth*	40mo
Fifty	50	— *fiftieth*	50mo
Sixty	60	— *sixtieth*	60mo
Seventy	70	— *seventieth*	70mo
Eighty	80	— *eightieth*	80mo
Ninety	90	— *ninetieth*	90mo
A hundred o *one hundred*	100	— *hundredth*	100mo
A thousand o *one thousand*	1000	— *thousandth*	1000mo
A million o *one million*	1000000	— *millionth*	1000000mo

OSSERVAZIONI.

1. Invece di *twenty one, twenty two, thirty one,* ecc., si può dire *one and twenty, two and twenty, one and thirty,* ecc.

Detta trasposizione non si adopera nell' esprimere la data, per esempio: mille ottocento cinquanta, si dirà *one thousand eighthundred and fifty.*

2. Se dopo *hundred* segue altro numero, si mette tra quello e questo la particella *and,* per esempio:

Hundred and twenty, Cento venti.

Two hundred and forty,	Due cento quaranta.
One thousand five hundred and sixty six,	Mille cinque cento sessanta sei.

3. I numeri *hundred, thousand, million* sono preceduti dall' articolo indefinito per esprimere l'unità: ma quando *thousand* è seguito da *hundred,* o quando *million* è seguito da *thousand,* o da *hundred,* si adopera il nome numerico *one*, invece dell'articolo indefinito *a,* per esempio:

Lend me a thousand pounds,	Prestatemi mille lire.
Give me a hundred francs,	Datemi cento franchi.
One thousand one hundred and seventy yards,	Mille cento settanta iarde.

4. Mille e cento, mille e due cento sino a mille e nove cento con molta eleganza si esprimono, dicendo *eleven hundred*, *twelve hundred* , mille e cento, mille e due cento, per esempio:

I owe you fourteen hundred and six francs,	Io vi devo mille e quattro cento sei franchi.
Nineteen hundred and heighty pounds,	Mille novecento ottanta lire sterline.

5. Al numero ordinale si premette l'articolo definito *the*, anche quando tale articolo non sia espresso in italiano, per esempio:

Chapter the first,	Capitolo primo.
Exercise the fourth,	Esercizio quarto.
John the third,	Giovanni terzo.

6. Per indicare la data del mese, la succes-

sione dei sovrani e le divisioni delle opere, si devono adoperare i numeri ordinali, per esempio:

Genoa the twenty first May,	Genova il ventuno Maggio.
Alexander the third,	Alessandro il terzo.

Si avverta intanto di non scrivere l' articolo nella data, ma sibbene di profferirlo nel leggerla.

7. Per formare gli avverbi ordinali, come: secondariamente, in terzo luogo, in quarto luogo, si aggiunge *ly* al numero ordinale; così, *secondly, thirdly*, ecc. eccettuasi *primariamente*, che dicesi *first* e non *firstly*.

8. La metà si esprime dicendo: *the half*; la quarta parte, *the fourth part*; due terzi, *two thirds*; cinque sesti, *five sixths*. Una volta, *once*; due volte, *twice*; tre volte, *three times*, ecc. Una dozzina, *a dozen*; due dozzine, *two dozen*; una ventina, *a score*; ottanta, *four score*.

9. Parlando della età, gl' Inglesi hanno frasi particolari, per esempio:

I was twenty years old,	Io avevo vent' anni.
How old are you?	Quanti anni avete?
I am forty years old,	Ho quarant' anni.

10. Frasi particolari, che si usano per denotare le ore:

What o' clock is it?	Che ora è?
It is a quarter past two,	Sono le due e un quarto.
It is a quarter to four,	Manca un quarto alle quattro.
A quarter of an hour,	Un quarto d' ora.
Half an hour,	Una mezz' ora.

11. Nelle espressioni d'ordine la preposizione italiana *a* si traduce per *by*, per esempio:

Go two by two,	Andate a due a due.
Come three by three,	Venite a tre a tre.

Dei Pronomi.

Il pronome è una parola che si mette in luogo del nome per richiamarne l'idea, e per evitarne la troppo frequente ripetizione.

I pronomi si distinguono in personali, possessivi, dimostrativi e relativi.

Declinazione dei pronomi personali.

Singolare.

Nominativo.		Accusativo.	
I,	Io. (1)	*Me,*	Me, mi.
Thou,	Tu. (2)	*Thee,*	Te, ti.
He,	Egli, colui, esso.	*Him,*	Lui, gli.
She,	Ella, colei, essa.	*Her,*	Lei, le.
It,	Esso, essa, ciò.	*It,*	Lui, gli, ciò.

Plurale.

Nominativo.		Accusativo.	
We,	Noi	*Us,*	Noi, ci, ce.
You,	Voi.	*You,*	Voi, vi, ve.
They,	Eglino, elleno, mascolino, femminino e neutro.	*Them,*	Li, le, loro, essi, esse, mascolino, femminino e neutro.

(1) *I*, *io*, scrivesi sempre colla lettera maiuscola, sia in principio di periodo, come nel mezzo del periodo.

(2) La seconda persona del singolare usasi nelle preghiere a Dio; quando rivolgonsi discorsi a persone estinte, ma giammai nel conversare, ed in tal caso si usa la seconda persona del plurale.

OSSERVAZIONI.

1. Il pronome, quando è l'oggetto retto di un verbo (l'accusativo), si mette dopo il verbo; quando poi il verbo ha due oggetti, il retto (l'accusativo) si mette innanzi all'indiretto (il dativo o l'ablativo), per esempio:

I esteem you,	Io vi stimo.
I have spoken him,	Io gli ho parlato.
Give it to me,	Datemelo.
Lend it to him,	Prestateglielo.

Notisi che famigliarmente parlando si mette ben sovente l'indiretto innanzi al retto, ed allora si tace il segno dell'indiretto, il *to,* per esempio:

Give me it,	Datemelo.
Lend us it,	Prestatecelo.
Bring him it,	Portateglielo.

2. Si osservi che dopo il *di* che segue le comparazioni del più o del meno, gl' Italiani usano d'ordinario *me, te, lui, lei,* ecc. (siete più saggio di me, di lui, di lei); ma gl' Inglesi adoperano il nominativo, *I,* io, *thou,* tu, *he,* egli, giacchè si sottintende il verbo del quale questi pronomi sono il soggetto, per esempio:

You are finer than I,	Voi siete più bello di me (che io non sono).
We are taller than they,	Noi siamo più alti di loro (che essi non sono).
He is more learned than he,	Egli è più dotto di lui (che egli non è).

Pronomi possessivi.

I pronomi possessivi non si accordano nè in genere, nè in numero coi nomi delle cose possedute: questi pronomi si dividono in due classi, cioè: aggettivi possessivi, e pronomi possessivi. Aggettivi possessivi diconsi quelli che sono uniti ai sostantivi; i pronomi possessivi quelli, che solo vi si riferiscono; sì gli uni che gli altri non sono mai preceduti dall' articolo definito, per esempio:

My sister is fine, yours is ugly,	Mia sorella è bella, la vostra brutta.
Give me your book, I give you mine,	Datemi il vostro libro, io vi do il mio.

In queste due proposizioni si vede, che il pronome *my* è aggettivo possessivo, perchè è accompagnato dal nome *sister;* e che *yours* è pronome possessivo, perchè si riferisce a *sister*, che non è espresso.

Possessivi.

Aggettivi.	Pronomi.
My, il mio, la mia, i miei, le mie.	*Mine*, il mio, la mia, ecc.
Thy, il tuo, la tua, i tuoi, le tue.	*Thine*, il tuo, la tua, ecc.
His, *her*, *its* (1), il suo, la sua, i suoi, le sue.	*His*, *hers*, *its*, il suo, la sua, ecc.
Our, il nostro, la nostra, ecc.	*Ours*, il nostro, la nostra, ecc.

(1) Se si riferisce a mascolino si dirà *his*, se a femminino *her*, se a neutro *its*.

Your, il vostro, la vostra, ecc.	*Yours*, il vostro, la vostra, ecc.
Their (1), il loro, la loro, i loro, le loro.	*Theirs*, il loro, la loro, ecc.

OSSERVAZIONI.

1. Il pronome possessivo ha rapporto alla sola persona che possede, e non alla cosa posseduta, così parlandosi di una donna se si dirà suo, devesi usare *her*, e non *his*, perciò *her father*, cioè il padre di lei, per esempio:

I saw my sister, and her husband,	Io vidi mia sorella, ed il suo marito.
Your wife was accompanied with her brother,	Vostra moglie era accompagnata da suo fratello.

2. Un mio, un suo, un loro amico, volgesi in inglese: *A friend of mine, of his, of theirs.*

Pronomi riflessivi.

Ci serviamo dei pronomi riflessivi, od enfatici in quei casi in cui aggiungiamo la parola *stesso* ai pronomi personali italiani. Questi pronomi si formano aggiungendo ai possessivi la voce *self*, la quale cambiasi al plurale in *selves*. Questi pronomi si mettono sempre in inglese dopo il verbo, e nei tempi composti sono accompagnati dall' ausiliare *to have*, avere, invece di *to be*, essere.

(1) Serve per tutti i generi.

Singolare.	Plurale.
Myself, io stesso, me stesso.	*Ourselves*, noi stessi.
Thyself, tu stesso, te stesso.	*Yourselves*, voi stessi.
Yourself, voi stesso, voi stessa.	*Themselves*, loro stessi.
Himself, lui (egli) stesso.	
Herself, lei (ella) stessa.	
Itself, esso stesso, essa stessa.	

Help yourself,	Servitevi, aiutatevi.
Man, know thyself	Uomo, conosci te stesso.
We cannot know ourselves well, if we do not know our Creator.	Non possiamo conoscere bene noi stessi, se non conosciamo il nostro Creatore.
Religion raises man above himself,	La religione innalza l'uomo sopra di sè stesso.
She is always speaking about herself,	Ella parla sempre di sè.

Pronomi dimostrativi.

I pronomi dimostrativi servono ad indicare e distinguere la persona o la cosa di cui si parla; essi non variano che al plurale.

Singolare.	Plurale.
This, questo, questa, costui, costei.	*These*, questi, queste, costoro, cotesti.
That, quello, quella, colui, colei.	*Those*, quelli, quelle, quei, coloro.

This, these denotano gli oggetti vicini; *that* e *those* quelli che sono lontani tanto in rapporto di tempo, quanto in rapporto di luogo, per esempio:

This man is good for nothing,	Quest' uomo è buono a nulla.
That gentleman is very clever,	Quel signore è molto dotto.

OSSERVAZIONI.

1. Quando *quello, quelli, quella, quelle* si riferiscono alle persone, e sono seguite da *che,* il *quale,* la *quale* ecc., si traducono in inglese coi pronomi personali *he, she, they* quando sono al nominativo, e con *him, her, them* quando sono all' obiettivo, per esempio:

Who is the greatest liar?	Qual' è il più solenne mentitore?
He who speaks most of himself,	Quello che parla molto di sè stesso.
She who is singing,	Quella che canta.

2. Quando *quello* o *quella, questo* o *questa,* ecc., si riferiscono alle persone o cose enunciate nella prima parte della frase, o nella frase precedente, si traducono d' ordinario con *the former* (quello o quegli), e con *the latter* (questo, o questi), per esempio:

The peasant and the soldier are both useful to their country; the former enriches it, the latter fights to defend it,	Il contadino ed il soldato sono ugualmente utili alla loro patria; quegli l' arricchisce, questi combatte per difenderla.

Pronomi relativi.

Che, il quale, la quale, i quali, le quali si traducono in inglese per *who, which, that.*

Questi pronomi si dicono relativi, perchè si riferiscono a persona od a cosa; essi non variano nè in quanto al genere, nè in quanto al numero.

Declinazione dei pronomi relativi.

Nom. *Who, which, that,*	Che, il quale, la quale, i quali, ecc.
Gen. *Whose, of which,*	Il di cui, la di cui, i di cui, le di cui.
Dat. *To whom, to which,*	A cui, al quale, ai quali, ecc.
Acc. *Whom, which, that,*	Che, cui, il quale, la quale, i quali, ecc.
Abl. *From* o *by whom* o *which,*	Da cui, dal quale, dai quali, ecc.

OSSERVAZIONI.

1. Si usa *who* parlando di persona, *which* parlando di cosa, e *that* parlando di persona o di cosa.

2. Come si è ben osservato dalla sopra detta declinazione, *that* e *which* sono invariabili. *Who* si cambia in *whose* nel genitivo, ed in *whom* per tutti gli altri casi. — Esempi per ambe le due osservazioni:

God who preserves me, whom I love and serve and whose works I admire,	Iddio che mi conserva, e che io amo e servo, e le di cui opere io ammiro.

The man that I have heard,	L' uomo che io ho inteso.
This is the house which I have built,	Questa è la casa che io ho fabbricato.

3. I pronomi relativi, ad eccezione di *that*, servono anche per interrogare, per esempio:

Who is there?	Chi va là?
Whom have you seen?	Chi avete veduto?
Whose book is that?	A chi appartiene questo libro?
Which is the best?	Qual è il migliore?

4. Quando il possessore è un essere ragionevole, allora il genitivo *il di cui*, si esprime per *whose*, che si mette immediatamente innanzi alla cosa posseduta, per esempio:

Columbus whose knowledge and genious have discovered America,	Colombo la di cui scienza e genio hanno scoperto l' America.

5. Quando *di cui* non è preceduto dall' articolo definito, che accenna il caso possessivo, si traduce letteralmente con *of whom* per le persone, ed *of which* per le cose, per esempio:

The youngman of whom I spoke,	Il giovane di cui io parlai.
The gentleman of whom I received the ring,	Il signore di cui ricevetti l' anello.
The poverty to which his follies had reduced him,	La povertà alla quale le sue pazzie l' avevano ridotto.

6. *That*, che precede il verbo, bene spesso omettesi in inglese, per esempio:

The lady I saw yesterday,	La signora che io vidi ieri.
I hope you will go,	Io spero che anderete.
He desired me to drink,	Egli desiderava, che io bevessi.

Dei verbi ausiliari.

I verbi *essere* ed *avere* chiamansi *ausiliari* dal vocabolo latino *auxilium*, aiuto: ed infatti essi servono di sussidio nella coniugazione di tutti i tempi composti, i quali vengono formati dall' ausiliare *essere* ed *avere*, per esempio:

I am called,	Io sono chiamato.
I have walked,	Io ho passeggiato.
He has read,	Egli ha letto.

Coniugazione del verbo ausiliare ESSERE.

Infinito.

To be,	Essere.

OSSERVAZIONI.

1. Nei tempi composti il verbo *to be*, essere, viene sussidiato da *to have*, avere, per esempio: Io sono stato, *I have been*, che letteralmente significherebbe, io ho stato; *to have* però non richiede alcun sussidio nei composti, per esempio: Io ho avuto, *I have had*.

2. Quantunque la coniugazione inglese tanto dei verbi regolari, che irregolari che stiamo per oniugare, è molto facile agl' Italiani, pure quella

degli ausiliari, e principalmente quella di *to be*, è piuttosto ardua, cosicchè richiederà uno studio ed applicazione maggiore.

Coniugazione del verbo TO BE.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.
To be, essere.	*Being*, essendo.	*Been*, stato, a, i, e.

Indicativo presente.

I am, Io sono.
Thou art, Tu sei.
He is, Egli è.
We are, Noi siamo.
You are, Voi siete.
They are, Eglino sono.

Imperfetto e preterito.

I was, Io era, fui.
Thou wast, tu eri, fosti.
He was, Egli era, fu.
We were, Noi eravamo, fummo.
You were, Voi eravate, foste.
They were, Eglino erano, furono.

Futuro semplice.

I shall be, Io sarò.
Thou wilt be, Tu sarai.
He will be, Egli sarà.
We shall be, Noi saremo.
You will be, Voi sarete.
They will be, Eglino saranno.

Futuro composto.

I shall have been, Io sarò stato.
Thou wilt have been, Tu sarai stato.
He will have been, Egli sarà stato.
We shall have been, Noi saremo stati.
You will have been, Voi sarete stato.
They will have been, Eglino saranno stati.

Imperativo.

Let me be, Che io sia, lasciatemi essere.
Be, Sii.
Let him be, Sia egli, lasciatelo essere.
Let us be, Siamo, lasciateci essere.
Be, Siate.
Let them be, Sieno, lasciateli essere.

Condizionale semplice.

I should be, Io sarei.
Thou wouldst be, Tu saresti.
He would be, Egli sarebbe.
We should be, Noi saremmo.
You would be, Voi sareste.
They would be, Eglino sarebbero.

Modo potenziale.

I may or can be, Io posso essere.
Thou mayst or canst be, Tu puoi essere.
He may or can be, Egli può essere.
We may or can be, Noi possiamo essere.
You may or can be, Voi potete essere.
They may or can be, Eglino possono essere.

Imperfetto.

I might or could be, Io poteva essere.
Thou mightst or couldst be, Tu potevi essere.
He might or could be, Egli poteva essere.
We might or could be, Noi potevamo essere.
You might or could be, Voi potevate essere.
They might or could be, Eglino potevano essere.

Modo soggiuntivo presente.

That I may be, Che io sia.
That we may be, Che noi siamo.

That thou mayst be, Che tu sia.

That he may be, Che egli sia.

That you may be, Che voi siate.

That they may be, Che eglino siano.

Imperfetto semplice.

That I might be, Che io fossi.

That thou mightst be, Che tu fossi.

That he might be, Che egli fosse.

That we might be, Che noi fossimo.

That you might be, Che voi foste

That they might be, Che eglino fossero.

Coniugazione dell' ausiliare AVERE.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.
To have, avere.	*Having,* avendo.	*Had,* avuto, a, i, e.

Presente.

I have, Io ho.

Thou hast, Tu hai.

He has, Egli ha.

We have, Noi abbiamo.

You have, Voi avete.

They have, Eglino hanno.

Imperfetto e preterito.

I had, Io avea, ebbi.

Thou hadst, Tu avevi, avesti.

He had, Egli aveva, ebbe.

We had, Noi avevamo, avemmo.

You had, Voi avevate, aveste.

They had, Eglino avevano, ebbero.

Passato indefinito.

I have had, Io ho avuto.

Thou hast had, Tu hai avuto.

We have had, Noi abbiamo avuto.

You have had, Voi avete avuto.

He has had, Egli ha avuto.

They have had, Eglino hanno avuto.

Più che perfetto.

I had had, Io aveva avuto.

Thou hadst had, Tu avevi avuto.

He had had, Egli aveva avuto.

We had had, Noi avevamo avuto.

You had had, Voi avevate avuto.

They had had, Eglino avevano avuto.

Futuro semplice.

I shall have, Io avrò.

Thou wilt have, Tu avrai.

He will have, Egli avrà.

We shall have, Noi avremo.

You will have, Voi avrete.

They will have, Eglino avranno.

Imperativo.

Let me have, Che io abbia.

Have, Abbi tu.

Let him have, Abbia egli.

Let us have, Abbiamo.

Have, Abbiate.

Let them have, Abbiano.

Condizionale semplice.

I should have, Io avrei.

Thou wouldst have, Tu avresti.

He would have, Egli avrebbe.

We should have, Noi avremmo.

You would have, Voi avreste.

They would have, Eglino avrebbero.

Condizionale volitivo.

I would have, Io vorrei avere.

We would have, Noi vorremmo avere.

Thou wouldst have, Tu vorresti avere.
He would have, Egli vorrebbe avere.
You would have, Voi vorreste avere.
They would have, Eglino vorrebbero avere.

Condizionale composto.

I should have had,	Io avrei avuto.
Thou wouldst have had,	Tu avresti avuto.
He would have had,	Egli avrebbe avuto.
We should have had,	Noi avremmo avuto.
You would have had,	Voi avreste avuto.
They would have had,	Eglino avrebbero avuto.

Modo potenziale.

I may or can have,	Io posso avere.
Thou mayst or canst have,	Tu puoi avere.
He may or can have,	Egli può avere.
We may or can have,	Noi possiamo avere.
You may or can have,	Voi potete avere.
They may or can have,	Eglino possono avere.

Imperfetto.

I might or could have,	Io poteva avere.
Thou mightst or couldst have,	Tu potevi avere.
He might or could have,	Egli poteva avere.
We might or could have,	Noi potevamo avere.
You might or could have	Voi potevate avere.
They might or could have,	Eglino potevano avere.

Modo soggiuntivo presente.

Though I have,	Quantunque io abbia.
Though thou have,	Quantunque tu abbia.

Though he have, Quantunque egli abbia.
Though we have, Quantunque noi abbiamo.
Though you have, Quantunque voi abbiate.
Though they have, Quantunque eglino abbiano.

Imperfetto semplice

If I had, Se io avessi.
If thou had, Se tu avessi.
If he had, Se egli avesse.
If we had, se noi avessimo.
If you had, Se voi aveste.
If they had, Se eglino avessero.

Il verbo.

Il verbo è una parola che serve ad esprimere l' esistenza d' un soggetto, il suo stato, e le azioni fatte o sofferte. Il verbo che stiamo per coniugare, serve al principiante della lingua inglese di modello per coniugare tutti i verbi regolari. I verbi, che formano il loro imperfetto e participio passato aggiungendo la lettera *d* all' infinito, si chiamano regolari; quelli che formano l' imperfetto ed il participio passato con qualunque altra lettera, sono chiamati irregolari.

Coniugazione unica del verbo inglese.

Infinito. Participio presente. Participio passato.

To love, amare. *Loving,* amando. *Loved*, amato, a, i, e.

Indicativo presente.

I love, Io amo.
Thou lovest, Tu ami.

He, she, it loves,	Egli, ella, esso ama.
We love,	Noi amiamo.
You love,	Voi amate.
They love,	Eglino, elleno, essi amano.

Imperfetto e preterito.

I loved,	Io amava, amai.
Thou lovedst,	Tu amavi, amasti.
He loved,	Egli amava.
We loved,	Noi amavamo.
You loved,	Voi amavate.
They loved,	Eglino amavano.

Passato indefinito.

I have loved,	Io ho amato.
Thou hast loved,	Tu hai amato.
He has loved,	Egli ha amato.
We have loved,	Noi abbiamo amato.
You have loved,	Voi avete amato.
They have loved,	Eglino hanno amato.

Più che perfetto.

I had loved,	Io aveva amato.
Thou hadst loved,	Tu avevi amato.
He had loved,	Egli aveva amato.
We had loved,	Noi avevamo amato.
You had loved,	Voi avevate amato.
They had loved,	Eglino avevano amato.

Futuro semplice.

I shall love,	Io amerò.
Thou wilt love,	Tu amerai.
He will love,	Egli amerà.
We shall love,	Noi ameremo.
You will love,	Voi amerete.
They will love,	Eglino ameranno.

Futuro esprimente la volontà, il comando della prima persona.
Futuro imperativo.

I will love,	Io amerò, voglio o vorrò amare.
Thou shalt love,	Tu amerai, voglio che tu ami.
He shall love,	Egli amerà, voglio che ami.
We will love,	Noi ameremo, vogliamo amare.
You shall love,	Voi amerete, voglio che amiate.
They will love,	Eglino ameranno, voglio che amino.

Modo imperativo.

Let me love,	Che io ami.
Love,	Ami tu.
Let him love,	Ami egli.
Let her love,	Ami ella.
Let us love,	Amiamo.
Love,	Amate.
Let them love,	Amino eglino.

Condizionale semplice.

I should love,	Io amerei.
Thou wouldst love,	Tu ameresti.
He would love,	Egli amerebbe.
We should love,	Noi ameremmo.
You would love,	Voi amereste.
They would love,	Eglino amerebbero.

Condizionale volitivo.

I would love,	Io vorrei amare, amerei.
Thou wouldst love,	Tu ameresti, vorresti amare.
He would love,	Egli amerebbe, vorrebbe amare.
We would love,	Noi ameremmo, vorremmo amare.
You would love,	Voi amereste, vorreste amare.
They would love,	Eglino amerebbero, vorrebbero amare.

Modo potenziale.

I may or can love,	Io posso amare.
Thou mayst or canst love,	Tu puoi amare.
He may or can love,	Egli può amare.
We may or can love,	Noi possiamo amare.
You may or can love,	Voi potete amare.
They may or can love,	Eglino possono amare.

Imperfetto.

I might or could love,	Io poteva amare.
Thou mightst or couldst love,	Tu potevi amare.
He might or could love,	Egli poteva amare.
We might or could love,	Noi potevamo amare.
You might or could love,	Voi potevate amare.
They might or could love,	Eglino potevano amare.

Soggiuntivo presente.

Though I love,	Benchè io ami.
If thou love,	Se tu ami
If he love,	Ove egli ami.
If we love,	Se noi amiamo.
If you love,	Ove voi amiate.
If they love,	Se eglino amino.

Imperfetto.

If I loved,	Se io amassi.
If thou loved,	Se tu amassi.
Unless he loved,	A meno che egli amasse.
If we loved,	Ove noi amassimo.
If you loved,	Se voi amaste.
Though they loved,	Abbenchè eglino amassero.

OSSERVAZIONI.

I tempi composti de' verbi presi nel significato attivo si formano coll'aiuto del verbo *to have,* avere. I verbi impiegati nel senso passivo, si coniugano col verbo *to be,* essere, per esempio:

We have loved,	Noi abbiamo amato.
I had loved,	Io aveva amato.
We shall have loved,	Noi avremo amato.
I should have loved,	Io avrei amato.
You will have loved,	Voi avrete amato.
I am loved,	Io sono amato.
I would be loved,	Io vorrei essere amato.
We were loved,	Noi eravamo amati.

Formazione dei tempi e persone.

Infinito.

Questo modo può dirsi il regolatore di tutti i tempi e persone dei verbi regolari inglesi, e viene ripetuto in ogni persona, tempo e modo. La premessa del nominativo, d' un segno verbale, o l'aggiunta di qualche lettera al detto infinito, sono quelle per le quali vengono formate le persone, tempi e modi dei verbi inglesi.

La preposizione *to* è il distintivo dell' infinito, per esempio:

To Bring, portare. *To write,* scrivere. *To read,* leggere.

OSSERVAZIONI.

1. La preposizione che precede l' infinito italiano, assai di rado si traduce in inglese; ma quando viene tradotta, essa sempre regge il participio presente, per esempio:

I am happy to see you,	Son felice di vedervi.
I am sorry to trouble you,	Mi rincresce d' incomodarvi.
After having read your book,	Dopo aver letto il vostro libro.
I am far from believing,	Io sono lontano dal credere.

2. L' infinito italiano adoperato qual sostantivo s' esprime in inglese o coll' infinito, o col participio presente, ma più sovente con questo, per esempio:

Reading is to the mind what food is to the body,	Il leggere è alla mente ciò che il cibo è al corpo.
To err is human thing,	L' errare è cosa umana.

3. Dopo gli ausiliari, non si mette il segno *to* all'infinito, per esempio:

We may go,	Noi possiamo andare.
He can play on the piano,	Egli sa suonare il cembalo.
Can you speak english?	Sapete parlare inglese?

Participio presente.

Il participio presente si forma aggiungendo la sillaba *ing* all' infinito; se però l' infinito termina con un *e* finale, questa s' omette, per esempio:

To love, amare.	*Loving* amando.
To know, conoscere.	*Knowing,* conoscendo.
To ride, cavalcare.	*Riding,* cavalcando.
To call, chiamare.	*Calling,* chiamando.

OSSERVAZIONI.

1. Se l' infinito termina in *ie,* queste due lettere si cambiano in *y,* per esempio:

To die, morire.	*Dying,* morendo.
To lie, mentire.	*Lying,* mentendo.

2. Se l' infinito termina con semplice consonante preceduta da una sola vocale, si deve raddoppiare la consonante nella formazione del participio presente, per esempio:

To let, lasciare.	*Letting,* lasciando.
To get, acquistare.	*Getting,* acquistando.
To commit, commettere.	*Committing,* commettendo.

Participio passato.

Il participio passato dei verbi regolari si forma aggiungendo all' infinito *ed;* ma se l' infinito esce

in *e* muta, allora si aggiunge la sola *d*, per esempio:

To love, amare. *Loved,* amato.
To dine, pranzare. *Dined,* pranzato.
To add, aggiungere. *Added,* aggiunto.

OSSERVAZIONI.

1. I verbi regolari che terminano con *y* preceduto da consonate cambiano questa lettera in *ied* al participio passato, per esempio:

To cry, piangere. *Cried,* piangeva, pianto.
To deny, negare. *Denied,* negava, negato.

2. Terminando l' infinito con una semplice consonante preceduta da una sola vocale nel formare il participio passato la consonante finale dell' infinito si raddoppia, per esempio:

To beg, domandare. *Begged,* domandato.
To permit, permettere. *Permitted,* permesso.

Indicativo presente.

La prima persona singolare, e tutte quelle del plurale sono formate dall' infinito, togliendo a questo la sua nota distintiva *to,* che viene surrogata dal pronome o nome, che ne denota la persona, il quale vuole essere espresso e giammai sottinteso; così *amo, amiamo, amate, amano,* si dice: *I love, we love, you love, they love,* ove si vede che il verbo amare *to love* è invariabile, e che solo i nominativi, *I,* io. *We,* noi. *You,* voi. *They,* essi; ne fanno conoscere la persona. L' infinito forma pure la seconda e terza persona singolare, aggiungendo all' infinito *st,* o *est* per la seconda, ed *s* per la terza persona.

Quando poi l'infinito termina con *y* preceduta da una consonante, l'*y* cambiasi in *ies* alla terza persona singolare, come: *to reply*, replicare; *he replies*, egli replica, e perciò in *iest* per la seconda; ma se l'*y* finale è preceduta da una vocale, allora il verbo segue la regola generale, per esempio: *to delay*, dilazionare; *he delays*, egli dilaziona.

Finalmente se il verbo al presente esprime un'azione, che si sta facendo, allora si prende il presente del verbo *essere*, mettendo al participio presente il verbo principale, per esempio:

I am eating, Io mangio.
He is speaking, Egli parla.
They are sleeping, Essi dormono.

Imperfetto e preterito.

Questi due tempi vengono dagl' Inglesi rappresentati come un solo; essi si formano aggiungendo *ed* all' infinito, se questo termina con consonante, ed un solo *d*, se termina con *e*, per esempio:

To ask, dimandare. *Asked*, dimandava, dimandai.
To dine, pranzare. *Dined*, pranzava, pranzai.

OSSERVAZIONI.

1. Se l'infinito termina con una semplice consonante, preceduta da una sola vocale, l'ortografia esige, che questa consonante si raddoppi per formare il passato, per esempio:

To permit, permettere. *Permitted*, permetteva.
To beg, dimandare. *Begged*, dimandava.
To stop, fermare. *Stopped*, fermò, fermava.

2. Quando si tratta di un' azione cominciata, ma interrotta, si usa il verbo *essere* mettendo il verbo principale al participio presente, per esempio:

I was reading, when you entered,	Io leggeva quando voi entraste.
When I met him, I was going to see my brother,	Quando l' incontrai io andava a vedere mio fratello.

Futuro.

Questo tempo che denota all' uomo una cosa che non è accaduta, ma che accadrà, si forma colla voce dell' infinito preceduta dalle voci *shall* e *will* (1). Queste due voci non si usano promiscuamente; ma è necessario porre attenzione al significato del futuro che si vuol tradurre per usare più l' una che l' altra; giacchè ognuna di esse ha un significato suo proprio che deve servire di guida nel formare il futuro. *Shall* nelle prime persone predice; nelle due altre promette, comanda, o minaccia, per esempio:

You shall go where I please,	Voi anderete ove mi piace.
You shall come with me,	Voi verrete con me.
He shall be punished,	Egli sarà punito.

Il significato di queste frasi è: *Io vi farò andare ove mi piacerà. Io lo costringerò a venire con me. Io farò in modo che verrà punito.*

(1) *Shall*, deriva dal tedesco *sollen*, dovere, obbligo. *Will*, deriva pure dal tedesco *wollen*, volere.

Will denota promessa, disposizione volontaria di fare qualche cosa, per esempio:

I will give you a guinea,	Io vi darò una ghinea.
I hope you will do me such a favour,	Io spero che mi farete questo piacere.

Le quali frasi significano: *Io prometto darvi una ghinea. Io spero che voi sarete disposto a farmi questo favore.*

Imperativo.

L' imperativo si forma impiegando il verbo *to let,* lasciare, permettere per formare la prima e terza persona dell' imperativo, mettendo il pronome tra *let* ed il verbo, che è all' accusativo. Nella seconda persona del singolare ed in quella del plurale, si forma l' imperativo sopprimendo il segno dell' infinito *to,* per esempio:

Let me sleep,	Lasciatemi dormire.
Speak,	Parla, parlate.
Let him read,	Fatelo leggere.
Let them write,	Fateli scrivere.

Condizionale.

Il condizionale, a somiglianza del futuro, si forma mediante le voci verbali *should,* passato di *shall,* e *would* passato di *will,* questi segni non si devono usare indifferentemente, ma vanno essi pure soggetti alle osservazioni già fatte per il *shall* e *will,* segni che si premettono per la formazione del futuro, per esempio:

Should you rise at five o' clock?	Vi alzereste a cinque ore?
I would go again to London,	Anderei di nuovo a Londra.

Soggiuntivo.

Il soggiuntivo si forma premettendo all' infinito la particella *that* seguita dall'ausiliare *may*, o *might*, collocando il nominativo fra la particella e l' ausiliare, per esempio:

That I may write, Che io scriva.
That I might go, Che io andassi.

TO DO. **Fare.**

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.
To do, fare.	*Doing,* facendo.	*Done,* fatto.

Presente.

I do, io fo.	*We do,* noi facciamo.
Thou doest, tu fai.	*You do,* voi fate.
He does, egli fa.	*They do,* eglino fanno.

Imperfetto e preterito.

I did, io faceva o feci.	*We did,* noi facevamo o facemmo.
Thou didst, tu facevi o facesti.	*You did,* voi facevate o faceste.
He did, egli faceva o fece.	*They did,* eglino facevano o fecero.

Formazione delle frasi negative ed interrogative.

Tanto la frase negativa che interrogativa, sono generalmente sussidiate dal verbo *to do,* fare, di cui però non si fa caso nella traduzione italiana; esso ad altro non serve che ad indicare che la frase è interrogativa, o negativa. Si userà *to do* se il tempo è al presente, e *did* se è al passato,

ed il verbo che vi succede si porrà sempre all'infinito, omettendo però la particella *to* che precede ed indica l'infinito.

Costruzione delle frasi negative.

Nelle frasi negative prima si mette il nominativo, dopo questo l'ausiliare *do* al quale segue la negazione, e dopo questa il verbo; quello che si dice per il presente, si fa per il passato nel quale si mette *did* invece di *do*, per esempio:

I do not believe you,	Io non vi credo.
I did not believe you,	Io non vi credeva.
He does not sleep,	Egli non dorme.
We do not go,	Noi non andiamo.
You did not speak,	Voi non parlavate.

OSSERVAZIONI.

1. Quando in una frase negativa si trova la particella *non* seguita dal verbo, e dopo questo vi è *che* seguito da un nome, le quali particelle hanno il significato di *solamente*, si traducono per *but*, e la frase non viene costruita negativamente, ma come nei seguenti esempi:

He lent me, but two books,	Egli non mi prestò che due libri.
It was but ten o' clock,	Non erano che dieci ore.

2. La negativa in fine di frase quando si riferisce ad un verbo di cui si è già parlato, si rende per *not*, per esempio:

Will you do it or not?	Volete farlo o no?
Is he italian or not?	È egli italiano o no?
I do not know whether I shall go or not,	Non so se anderò o no.

3. Non si devono impiegare due negative in una stessa proposizione, per esempio:

I have never been in France,	Io non sono mai stato in Francia.
I do not understand any thing,	Io non capisco niente.

4. Quando la negativa si riferisce ad un nome, essa si deve tradurre per *no,* per esempio:

I have no hope,	Non ho speranza.
You had no wine,	Non avevate vino.
He has no paper,	Egli non ha carta.

Costruzione delle frasi interrogative.

Per formare una frase interrogativa si mette primo l' ausiliare *do* per il presente e *did* per il passato, dopo il nome o pronome, quindi il verbo, per esempio:

Do you speak english?	Parlate voi inglese?
Does he come?	Viene egli?
Do we go to read?	Andiamo a leggere?

OSSERVAZIONI.

1. Nei tempi composti, cioè coniugati cogli ausiliari *to be*, essere; *to have*, avere, non si usa il *do*, ma il nome o pronome si mette fra l' ausiliare ed il participio passato, per esempio:

Have you read my book?	Avete letto il mio libro?
Have they had the goodness?	Hanno essi avuto la bontà?
Have you been to see him?	Siete stato a vederlo?

2. Non si usa il verbo *to do,* quando il verbo è accompagnato da un segno verbale, come *will, shall, let, may, could, would, should,* oppure *can, must, ought,* in tal caso si mette semplicemente il nome o pronome fra il segno verbale, ed il verbo, per esempio:

Shall I speak?	Parlerò io?
Can I go?	Posso andare?
Would you go to my country?	Andereste alla mia campagna?

Costruzione delle frasi negative ed interrogative.

Se la frase è negativa ed interrogativa nel tempo stesso, si costruirà come segue, cioè: primo si mette l'ausiliare *do* per il presente, e *did* per il passato, dopo il nominativo seguito dalla negativa ed in ultimo il verbo, per esempio:

Do you not speak english?	Non parlate inglese?
Does he not write italian?	Non scrive italiano?
Did he not come to see you?	Non venne a vedervi?

OSSERVAZIONI.

1. Il verbo ausiliare *to do* impiegasi non solamente per interrogare, o negare, ma ben anco per affermare più energicamente una cosa, e dare maggior forza alla frase, per esempio:

I do love him, Io lo amo, oppure *I love him, I do,* che equivale il dire, *lo amo sì, lo amo davvero.*

2. *Do* corrisponde altresì all' espressione italiana, *sì*, *fatelo*, nel senso di preghiera, esortazione, per esempio:

Shall I go and see him?	Anderò io a vederlo?
Yes do,	Sì, fatelo, andate.
Speak to him, do,	Sì, parlategli.

3. *Do* è altresì la letterale versione del verbo *fare*, sostituito al verbo di cui si vuole evitare la ripetizione, per esempio:

Have you seen your mother?	Avete veduto vostra madre?
Yes, I did,	Sì, lo feci, *o* sì, la vidi.

Questo *I did* supplisce alla ripetizione, *I have seen her*, io la ho veduta.

4. Quando si risponde ad una dimanda, o quando la frase è conseguenza di altra precedente, non si ripete altro che il verbo ausiliare od il segno verbale, per esempio:

Has he not read my letter?	Non ha egli letto la mia lettera?
No, he has not,	No, egli non l'ha letta.
When it rains, you travel, but I would not,	Quando piove, voi viaggiate, ma io non viaggerei.

Dei verbi irregolari.

Irregolari chiamansi quei verbi che variano dai regolari nella formazione del passato e del participio, cioè che la loro finale non è *ed* o *d*, come a pag. 49; ogni verbo quindi che non segue questa regola si dirà irregolare.

A mostrare intanto ove cade l' irregolarità, serviranno i seguenti esempi:

I have seen a Lady,	Io ho veduto una Signora.
I spoke with two boys,	Io parlai con due ragazzi.
I went to walk,	Io andai a passeggiare.
I am gone there yesterday,	Io vi sono andato ieri.

Se tali verbi fossero regolari, anzichè dire *seen*, per veduto; *spoke*, per parlai; *went*, per andai; *gone*, per andato, bisognerebbe aggiungere *ed* agli infiniti *to see*, vedere; *to speak*, parlare; *to go*, andare; e scrivere *seed, speaked, goed.*

Lista di tutti i verbi irregolari (1).

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Abide	*Abode*	*Abode*	Abitare.
Arise	*Arose*	*Arisen*	Alzarsi.
Awake	*Awoke*	*Awoke**	Svegliarsi
Bake	*Baked*	*Baken*	Cuocere al forno.
Be	*Was*	*Been*	Essere.
Bear	*Bore*	*Borne*	Sopportare.
Bear	*Bare*	*Born*	Produrre.
Beat	*Beat*	*Beat, Beaten*	Battere.

(1) L' asterisco accanto ad alcuni verbi indica che quella voce può essere anche regolare, cioè aver la desinenza in *ed*.

Si noteranno i soli verbi irregolari semplici, giacchè i composti *become*, divenire; *mistake*, sbagliare, ecc., che provengono da *come* e da *take*, seguono di questi la regola di coniugazione.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Begin	*Began*	*Begun*	Principiare.
Behold	*Beheld*	*Beheld*	Rimirare.
Bend	*Bent*	*Bent*	Piegare.
Bereave	*Bereft*	*Bereft*	Privare.
Beseech	*Besought*	*Besought*	Supplicare.
Beset	*Beset*	*Beset*	Assediare.
Bespeak	*Bespoke*	*Bespoken*	Ordinare.
Bestead	*Bestead*	*Bestead*	Profittare.
Bid	*Bade*	*Bid, Bidden*	Offerire. Ordinare.
Bind	*Bound*	*Bound*	Legare.
Bite	*Bit*	*Bitten*	Mordere.
Bleed	*Bled*	*Bled*	Cavar sangue.
Blow	*Blew*	*Blown*	Soffiare.
Break	*Broke,*	*Broken*	Rompere.
Breed	*Bred*	*Bred*	Generare(1).
Bring	*Brought*	*Brought*	Portare.
Build	*Built*	*Built*	Fabbricare.
Burn	*Burnt*	*Burnt*	Bruciare.
Burst	*Burst*	*Burst*	Scoppiare.
Buy	*Bought*	*Bought*	Comperare.
Cast	*Cast*	*Cast*	Gettare, fondare.
Catch	*Caught**	*Caught**	Acchiappare.
Chide	*Chid*	*Chidden*	Sgridare.
Chuse / *Choose*	*Chose*	*Chosen*	Scegliere.
Clap	*Clapt**	*Clapt**	Percuotere.
Cleave	*Clove, Cleft*	*Cloven, Cleft*	Spaccare. Fendere.

1) Parlando di bestie.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Climb	*Clomb**	*Climbed*	Arrampicare.
Cling	*Clang*	*Clung*	Attaccare.
Clip	*Clipt**	*Clipt**	Tosare.
Clothe	*Clad**	*Clad**	Vestire.
Come	*Came*	*Come*	Venire.
Cost	*Cost**	*Cost**	Costare.
Cramp	*Crampt*	*Crampt*	Uncinare.
Creep	*Crept*	*Crept*	Strisciare.
Crow	*Crew*	*Crowed*	Cantare (1).
Curse	*Curst*	*Curst*	Maledire.
Cut	*Cut*	*Cut*	Tagliare.
Dare	*Durst**	*Dared*	Osare.
Déal	*Dealt*	*Dealt*	Trafficare.
Die (2)	*Died*	*Died, Dead*(2)	Morire.
Dig	*Dug*	*Dug*	Scavare,
Dip	*Dipt*	*Dipt*	Immergere.
Do	*Did*	*Done*	Fare.
Draw	*Drew*	*Drawn*	Disegnare. Tirare.
Dream	*Dreamt**	*Dreamt*	Sognare.
Drink	*Drank*	*Drunk*	Bere.
Drive	*Drove*	*Driven*	Condurre.
Dwell	*Dwelt**	*Dwelt**	Dimorare.
Eat	*Ate*	*Eaten*	Mangiare.
Fall	*Fell*	*Fallen*	Cadere.
Feed	*Fed*	*Fed*	Nutrire.
Feel	*Felt*	*Felt*	Sentire (3).

(1) Cantare del gallo. Il gallo canta a mezza notte. *The cock crows at midnight.*

(2) Questo verbo si coniuga nei tempi composti coll' ausiliario *to have*, avere: *he has died*, egli è morto; *dead* non serve che per l'aggettivo.

(3) Sentire nell' animo per sensibilità, o sentire col tatto. Sentire coll' udito dicesi *to hear*; per l' odorato *to smell* e pel gusto *to taste*.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Fight	*Fought*	*Fought*	Combattere.
Find	*Found*	*Found*	Trovare.
Flee	*Fled*	*Fled*	Fuggire.
Fling	*Flung*	*Flung*	Gettare con impeto.
Fly	*Flew*	*Flown*	Volare.
Forget	*Forgot*	*Forgotten*	Dimenticare.
Forgive	*Forgave*	*Forgiven*	Perdonare.
Forsake	*Forsook*	*Forsaken*	Abbandonare
Freeze	*Froze*	*Frozen*	Gelare.
Freight	*Freighted*	*Fraught*	Noleggiare.
Geld	*Gelt* *	*Gelt* *	Castrare.
Get (1)	*Got*	*Got, Gotten*	Prendere. Guadagnare. Acquistare.
Gild	*Gilt* *	*Gilt* *	Dorare.
Gird	*Girt* *	*Girt* *	Cingere.
Give	*Gave*	*Given*	Dare.
Go (2)	*Went*	*Gone*	Andare.
Grave	*Graved*	*Graven*	Scolpire.
Grind	*Ground*	*Ground*	Macinare.
Grow	*Grew*	*Grown*	Crescere. Divenire.
Hang	*Hung* *	*Hung* *	Appiccare. Attaccare.
Have	*Had*	*Had*	Avere.

(1) *To get* ha un significato estesissimo come si potrà osservare sui dizionari.

(2) *Go* alla terza persona singolare del presonte indicativo fa *goes*. quando il verbo andare nelle frasi imperative è seguito dalla preposizione *a* e questa da un infinito, l'*a* si traduce per *and*, per esempio: andate a cercare, *go and fetch*: andate a vedere, *go and see*

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Hear	*Heard*(1)	*Heard*	Sentire, udire.
Heave	*Hove**	*Hoven**	Alzare. Lievitare.
Help	*Helpt*	*Helpt*	Aiutare.
Hew	*Hewed*	*Hewn**	Tagliare (2).
Hide	*Hid*	*Hid, Hidden*	Nascondere.
Hit	*Hit*	*Hit*	Battere.
Hold	*Held*	*Held*	Tenere.
Hurt	*Hurt*	*Hurt*	Nuocere.
Keep	*Kept*	*Kept*	Tenere.
Kneel	*Knelt*	*Knelt**	Inginocchiarsi.
Knit	*Knit**	*Knit**	Lavorare a maglia.
Know	*Knew*	*Know*	Conoscere. Sapere.
Lade	*Laded*	*Laden**	Caricare.
Lap	*Lapt**	*Lapt**	Leccare. Lambire.
Lay	*Laid*	*Laid*	Posare, mettere.
Lead	*Led*	*Led*	Condurre.
Leap	*Leapt**	*Leapt*	Saltare.
Learn	*Learnt*	*Learnt*	Imparare.
Leave	*Left*	*Left*	Lasciare.
Lend	*Lent*	*Lent*	Prestare.
Let	*Let*	*Let*	Lasciare. Appigionare
Lie	*Lay*	*Lain*	Giacere.

(1) *Ea* nell' infinito *hear* pronunciasi come *i*; *ea* in *heard* passato e participio, come *eu* francese.

(2) Tagliare coll' accetta o colla scure: altrimenti dicesi *cut*.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Lift	*Lifted*	*Lift*	Alzare.
Light	*Lit**	*Lit**	Accendere.
Load	*Loaded*	*Loaden**	Caricare.
Lose	*Lost*	*Lost*	Perdere.
Make	*Made*	*Made*	Fare.
May	*Might*	. . . .	Potere.
Mean	*Meant*	*Meant*	Intendere, Significare.
Meet	*Met*	*Met*	Incontrare.
Mow	*Mowed*	*Mown*	Mietere.
Owe	*Ought*	*Owen**	Dovere, essere debitore.
Pass	*Passed*	*Past*	Passare.
Pay	*Paid*	*Paid*	Pagare.
Put	*Put*	*Put*	Mettere.
Read	*Read* (1)	*Read*	Leggere.
Rend	*Rent*	*Rent*	Stracciare.
Rid	*Rid*	*Rid*	Liberarsi. Disfarsi.
Ride	*Rode*	*Ridden*	Cavalcare.
Ring	*Rang*	*Rung*	Suonare le campane.
Rise	*Rose*	*Risen*	Alzarsi.
Rive	*Rived*	*Riven*	Spaccare. Fendere.
Rot	*Rotted*	*Rotten*	Putrefare.
Run	*Ran*	*Run*	Correre.

(1) *Ea* in *read* fa *i* nell'infinito; ed *e* nel passato e participio; così per *leggere* si dirà *rid;* lessi, o letto *red*, quantunque sempre si scriva *read*.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Saw	*Sawed*	*Sawn*	Segare.
Say	*Said*	*Said*	Dire.
See	*Saw*	*Seen*	Vedere.
Seek	*Sought*	*Sought*	Cercare.
Sell	*Sold*	*Sold*	Vendere.
Send	*Sent*	*Sent*	Mandare.
Set	*Set*	*Set*	Mettere.
Shake	*Shook*	*Shaken*	Scuotere.
Shape	*Shaped*	*Shapen*	Modellare.
Shave	*Shaved*	*Shaven*	Sbarbare.
Shear	*Shore*	*Shorn*	Tosare.
Shed	*Shed*	*Shed*	Versar lagrime.
Shew	*Shewed*	*Shewn*	Mostrare.
Shine	*Shone**	*Shone**	Rilucere.
Shoe	*Shod*	*Shod*	Ferrare cavalli.
Shoot	*Shot*	*Shot, Shotten*	Sparare. Pullulare.
Show	*Showed*	*Shown*	Mostrare.
Shred	*Shred*	*Shred*	Tagliuzzare.
Shrink	*Shrank*	*Shrunk*	Restringere.
Shrive	*Shrove*	*Shriven*	Confessare.
Shut	*Shut*	*Shut*	Chiudere.
Sing	*Sang*	*Sung*	Cantare.
Sink	*Sunk, Sank*	*Sunk*	Affondare.
Sit	*Sat*	*Sitten*	Sedersi.
Slay	*Slew*	*Slain*	Uccidere.
Sleep	*Slept*	*Slept*	Dormire.
Slide	*Slid*	*Slidden*	Sdrucciolare
Sling	*Slang*	*Slung*	Scagliare.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Slink	*Slank*	*Slunk*	Fuggire di nascosto.
Slip	*Slipt*	*Slipt*	Sdrucciolare.
Slit	*Slit**	*Slit**	Fendere.
Smell	*Smelt**	*Smelt**	Odorare.
Smite	*Smote**	*Smitten*	Percuotere.
Snow	*Snowed*	*Snown*	Nevicare.
Sow	*Sowed*	*Sown*	Seminare.
Speak	*Spoke*	*Spoken*	Parlare.
Speed	*Sped*	*Sped*	Affrettare.
Spell	*Spelt**	*Spelt**	Compitare.
Spend	*Spent*	*Spent*	Spendere.
Spill	*Spilt*	*Spilt*	Spargere.
Spin	*Spun, Span*	*Spun*	Filare.
Spit	*Spit*	*Spitten*	Sputare.
Split	*Split*	*Split*	Fendere.
Spread	*Spread*	*Spread*	Stendere.
Spring	*Sprang*	*Sprung*	{ Sorgere. Scaturire.
Stamp	*Stampt*	*Stampt*	Coniare.
Stand	*Stood*	*Stood*	Star in piedi
Stay	*Staid**	*Staid**	{ Staré. Trattenere.
Steal	*Stole*	*Stolen*	Rubare.
Step	*Stept**	*Stept**	Fare un passo.
Stick	*Stuck*	*Stuck*	Attaccare.
Sting	*Stung*	*Stung*	{ Pungere. Traffiggere.
Stink	*Stunk, Stank*	*Stunk*	Puzzare.
Stride	*Strode*	*Stridden*	Camminare.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Strike	*Struck*	*Struck*	Percuotere.
String	*Strung*	*Strung*	Infilzare.
Strip	*Stript**	*Stript**	Spogliare.
Strive	*Strove*	*Striven*	Sforzarsi.
Strew	*Strewed*	*Strewn*	Sparger fiori.
Strow	*Strowed*	*Strown*	
Swear	*Swore*	*Sworn*	Giurare.
Sweat	*Sweat**	*Sweat**	Sudare.
Sweep	*Swept*	*Swept*	Spazzare.
Swell	*Swelled*	*Swollen*	Gonfiare.
Swim	*Swam*	*Swum*	Nuotare.
Swing	*Swung, Swang*	*Swung*	Dondolare.
Take	*Took*	*Taken*	Prendere.
Teach	*Taught*	*Taught*	Insegnare.
Tear (1)	*Tore*	*Torn*	Stracciare.
Tell	*Told*	*Told*	Racccontare, dire.
Think	*Thought*	*Thought*	Pensare, credere.
Thrive	*Throve*	*Thriven*	Prosperare.
Throw	*Threw*	*Thrown*	Gettare.
Thrust	*Thrust*	*Thrust*	Spingere.
Trèad	*Trod*	*Trodden*	Calcare.
Unbend	*Unbent*	*Unbent*	Allontanare
Undergo	*Underwent*	*Undergone*	Soffrire, subire.
Understand	*Understood*	*Understood*	Intendere
Undertake	*Undertook*	*Undertaken*	Intraprendere.

(1) *To tear* significa anche *piangere*, ed in allora è verbo regolare, *tear lagrima*, pronunciasi *tir;* se *tear* avrà il significato di lacerare, stracciare si pronuncerà *ter*.

Infinito.	Passato.	Participio passato.	Infinito.
To Undo	*Undid*	*Undone*	Disfare.
Wash	*Washed*	*Washen**	Lavare.
Wax	*Waxed*	*Waxen**	Incerare.
Wear	*Wore*	*Worn*	Portare indosso.
Weave	*Wove**	*Woven*	Tessere.
Weep	*Wept*	*Wept*	Piangere.
Whip	*Whipt*	*Whipt*	Frustare.
Win	*Won*	*Won*	Guadagnare
Wind	*Wound*	*Wound*	Girare, caricare un orologio.
Withdraw	*Withdrew*	*Withdrawn*	Ritirarsi.
Withold	*Withetd*	*Witheld*	Ritenere.
Withstand	*Withstood*	*Withstood*	Resistere.
Work	*Worked*	*Wrought**	Lavorare.
Wring	*Wrung*	*Wrung*	Torcere.
Write	*Wrote*	*Written*	Scrivere.
Writhe	*Writhed*	*Writhen*	Torcere, attortigliare.

Coniugazione del verbo impersonale ESSERVI.

Il verbo *essere* impersonale, accompagnato da *vi*, o da *ci* non riferibile a persona, si coniuga nel seguente modo:

Infinito.

There be, Esservi.

Positivo.

There is, vi è.

There are, vi sono.

There has been, vi, o ci è stato.

There have been, vi sono stato.

There was, vi era.

There were, vi erano.

There will be, vi, o ci sarà.

There would be, vi sarebbe.

Negativo.

There is not, non vi è.

There are not, non vi sono.

There was not, non vi era.

There were not, non vi erano.

There has not been, non vi è stato.

There have not been, non vi sono stato.

There shall not be, non vi sarà.

There should not be, non vi sarebbe.

Interrogativo.

Is there? vi è?

Are there? vi sono?

Was there? vi era?

Were there? vi erano?

Has there been? vi è stato?

Will there be? vi sarà?

Negativo interrogativo.

Is not there? non vi è?

Are not there? non vi sono.

Was not there? non vi era.

Were not there? non vi erano?

Has not there been? non vi è stato?

Will there not be? non vi sarà?

Will not there be? non vi saranno?

Would not there be? non vi sarebbero?

OSSERVAZIONI.

1. Quando in italiano si usa il nominativo dopo il verbo *essere*, si usa pure in inglese, ma al verbo si premette la particella *it*, per esempio:

It is I, sono io.
It is thou, sei tu.
It is he, è egli.
It is we, siamo noi.
It is you, siete voi.
It is they, sono eglino.

2. Le frasi interrogative si formano come segue:

Who is it? chi è?
Is it thou? sei tu?
Is it he? è egli?
Is it we? siamo noi?
Is it you? siete voi?
Is it they? sono eglino?

Verbi unipersonali.

Il soggetto di questi verbi non si mostra se non per mezzo del suo rappresentante, il pronome *it*, per esempio:

It rains, piove.
It snows, nevica.
It hails, grandina.
It freezes, gela.
It happens, accade.
It is better, è meglio.
It seems, sembra.
It is proper, conviene.
It suffice, basta.
It follows, ne segue.
It is worth a frank, vale un franco.
It belongs, spetta.

Verbo unipersonale Fa, IT IS.

It is warm, fa caldo.
It is fine, fa bello.
It is dark, fa scuro.
It is hot, fa molto caldo.
It is cold, fa freddo.
It is windy, fa vento.
It is damp, fa umido.
Night falls, si fa notte.

Osservazioni sopra alcuni verbi difettivi (1).

CAN e MAY.

Il significato d' ambi questi verbi difettivi è *potere*, ed il loro passato è *could* e *might*.

Presente.

I may or can, io posso.	*We may or can*, noi possiamo.
Thou mayst or canst, tu puoi.	*You may or can*, voi potete.
He may or can, egli può.	*They may or can*, eglino possono.

Imperfetto, preterito e condizionale.

I might or could, io poteva, potei, potrei.	*We might or could*, noi potevamo, potemmo, potremmo.
Thou mightst or couldst, tu potevi, potesti, potresti.	*You might or could*, voi potevate, poteste, potreste.
He might or could, egli poteva, potè, potrebbe.	*They might or could*, potevano, poterono, potrebbero.

Tutto il resto della coniugazione manca: e per sovvenire alla mancaza s' impiega il verbo *to be* e l' aggettivo *able*, capace, nella seguente maniera:

To be able, potere.	*Been able*, potuto.
Being able, potendo.	*I shall be able*, potrò, ecc.

(1) Tali verbi che mancano di vari tempi, non vogliono essere sussidiati da alcun segno verbale, nè dal *to do*, sia interrogativa o negativa la frase.

OSSERVAZIONI.

1. *Potere* non avendo participio passato, in inglese non può collocarsi dopo l' ausiliare *avere;* ma invece si fa seguitare il verbo *potere* dall'ausiliare *to have* seguito dal participio passato del verbo principale, per esempio:

You might have broken your neck,	Avreste potuto rompervi il collo.
Who could have recognized him?	Chi l' avrebbe potuto conoscere?

2. *Can* e *could* possono ancora avere il significato di sapere, per esempio:

He can speak four languages,	Egli sa parlare quattro lingue.
Can you sing?	Sapete cantare?
He could play the flute better some years ago,	Egli sapeva suonare il flauto meglio alcuni anni sono.

MUST, OUGHT.

Questi due verbi, benchè la loro ortografia è ben diversa, hanno tuttavia una stretta connessione di significato, giacchè sì l' uno che l'altro si traducono per il verbo *dovere,* o *aver bisogno.*

OSSERVAZIONI.

1. *Must* usasi pel presente indicativo; *ought* pel condizionale; per i tempi poi che mancano, si supplisce col verbo *to be obliged,* essere obbligato, per esempio:

You must obey your father,	Voi dovete ubbidire vostro padre.

I was obliged to write him,	Io dovetti scrivergli.
What must I do?	Che devo fare?
You shall be obliged to go,	Voi dovrete andare.
That ought to convince you,	Ciò dovrebbe convincervi.
Children ought to respect their parents,	I fanciulli dovrebbero rispettare i loro parenti.

2. *Aver bisogno* nel senso di *mancare di qualche cosa,* si traduce per *to want,* o *to be in need,* per esempio:

I want money,	Ho bisogno di danaro.
He was in need of books,	Egli aveva bisogno di libri.

Infinito.

To will, volere.

Participio presente.

Willing, volendo, volente.

Presente.

I will, io voglio.	*We will,* noi vogliamo.
Thou wilt, tu vuoi.	*You will,* voi volete.
He will, egli vuole.	*They will,* essi vogliono.

Imperfetto.

I would, io voleva, volli.	*We would,* noi volevamo, volemmo.
Thou wouldst, tu volevi, volesti.	*You would,* voi volevate, voleste.
He would, egli voleva, volle.	*They would,* essi volevano, vollero.

OSSERVAZIONI.

1. Questo verbo essendo difettivo, perciò pei tempi che mancano si supplisce col verbo *to be willing*, che letteralmente tradurrebbesi *essere voglioso.*

2. Se dopo il verbo *volere* segue il *che*, questo viene sostituito dal verbo *to have*, per esempio:

I will have him go,	Voglio che vada.
I will not have you rise,	Non voglio che vi alziate.
I would have him do that,	Vorrei che lo facesse.

3. Se *volere* è al condizionale ed esprime un desiderio, ed è seguito da altro verbo all' infinito, si traduce per *to like*, amare, per esempio:

I should like to learn english,	Vorrei imparare l' inglese.

4. Se il verbo *volere* è al presente, od all' imperfetto, si tradurrà per il verbo *to wish*, desiderare, per esempio:

I wish to go and see my friend,	Io voglio andare a vedere il mio amico.

Fare, TO MAKE e TO DO.

Onde usare esattamente questi due verbi, avendo entrambi lo stesso significato, è necessario riflettere, che si adopera *to make* quando si tratta dell' operazione o del lavoro delle mani. Si adopera *to do* quando si tratta dell' operazione dell' intelletto, e in tutti i casi in cui non si tratta

dell' operazione delle mani, eccetto in queste poche frasi:

Do me a favour,	Fatemi un favore.
Do him a justice,	Fategli giustizia.
Make me a watch,	Fatemi un orologio.
Make him a coat,	Fategli un abito.

ECCEZIONI.

To make a law,	Fare una legge.
» *make a speech,*	» un discorso.
» *make a noise,*	» fracasso.
» *make a bargain,*	» un patto, accordo.
» *make a promise,*	» una promessa.
» *make a proposal,*	» una proposta.
» *make a will,*	» un testamento.
» *make a vow,*	» un voto.
» *make a fortune,*	» una fortuna.
» *make an observation,*	» una osservazione.
» *make war, peace,*	» la guerra, la pace.
» *make an alliance,*	» un' alleanza.
» *make a sign,*	» segno, o cenno.
» *make a request,*	» una richiesta.
» *make a trial, essay,*	» una prova, un saggio
» *make a mystery,*	» un mistero.
» *make a person happy,*	» una persona felice.
» *make a voyage,*	» un viaggio per mare
» *make a journey,*	» un viaggio per terra.
» *make conditions,*	» condizioni, patti.
» *make an offer,*	» un'offerta.
» *make amends,*	» un'ammenda, (rifacimento di danno).
» *make an apology, an excuse,*	» una scusa.

To make a mistake,	Fare uno sbaglio.
» *make a blunder,*	» un errore, fallo.
» *make a declaration,*	» una dichiarazione.
» *make an objection,*	» un' obbiezione.
» *make a present,*	» un regalo.
» *make haste,*	» fretta, (affrettarsi).

OSSERVAZIONI.

1. Tutte le volte che il verbo *fare* viene seguito dall' infinito di un altro verbo nel significato passivo, s' esprime in inglese per *to get, to have, to cause, to be*, e l' infinito che segue, si esprime col participio passato, per esempio:

I will have you punished,	Vi farò punire.
I will have a hat made like yours,	Mi farò fare un cappello simile al vostro.
You caused me to fall,	Voi mi avete fatto cadere.

Verbi riflessivi.

In inglese i soli verbi attivi sono atti a divenire riflessivi. — *To deceive one'self,* ingannarsi.

I deceive myself,	Io m' inganno.
He deceives himself,	Egli s' inganna.
She deceives herself,	Ella s' inganna.
We flatter ourselves,	Noi ci lusinghiamo.
I shall flatter myself,	Io mi lusingherò.
You flatter yourself,	Voi vi lusingate.

I tempi composti si formano col verbo *to have*, avere, per esempio:

I have deceived myself,	Io mi sono ingannato.
She had deceived herself,	Ella si era ingannata.
I should have flattered myself,	Io mi sarei lusingato.

Lista dei principali verbi riflessivi italiani che non sono tali in inglese.

To abstain, astenersi.
» *awake*, svegliarsi.
» *care*, prendersi cura.
» *complain*, lamentarsi.
» *fight*, battersi.
» *get up*, *rise*, alzarsi
» *embark*, imbarcarsi.
» *lean*, appoggiarsi.
» *mend*, correggersi.
» *perceive*, accorgersi.
» *seize*, impadronirsi.
» *quarel*, querelarsi.
» *withdraw*, ritirarsi.
» *prepare*, prepararsi.
To get drunk, ubbriacarsi.
» *go waay*, andarsene.
» *hasten*, affrettarsi.
» *lie down*, coricarsi.
» *marry*, maritarsi.
» *sell*, vendersi.
» *rejoice*, rallegrarsi.
» *remember*, ricordarsi.
» *repent*, pentirsi.
» *retire*, ritirarsi.
» *sit down*, sedersi.
» *surrender*, arrendersi.
» *wonder*, meravigliarsi.
» *rush*, precipitarsi.

Delle Congiunzioni.

Le congiunzioni sono indeclinabili e servono a legare insieme le parti di una sentenza.

Le congiunzioni sono di due specie: Copulative e disgiuntive.

Congiunzioni copulative.

And,	e.	*If,*	se.
Because,	perchè.	*Whereas,*	stante che, dove che.
Provided,	purchè.	*Why?*	perchè?
To that,	di maniera che.	*Both,*	l'uno e l'altro e-e
Then,	allora.	*Also,*	eziandio, anche.
Therefore / *Wherefore*	perciò, è per questo.	*Since,*	giacchè.
		Till,	finchè, fino a.
Likewise,	parimente.	*Viz,*	cioè.

Disgiuntive.

Still,	ancora, tuttora.
Yet,	però, tuttavia.
However,	contuttociò.
Nevertheless,	nondimeno.
Notwithstanding,	ciò non ostante.
But,	ma, solamente.
Whether-or,	se-o, sia che.
Except,	eccettochè.
Though, / *Although,*	quantunque, benchè.
Unless,	a meno che.
Neither-nor,	nè-nè.
Rather than,	piuttosto che.
Either,	o l' uno o l'altro o.
Unless,	a meno che.
Even if,	ancorchè.

OSSERVAZIONI.

1. Allorchè due o più *o* si trovano in una frase conviene tradurre per *either* il primo e per *or* gli altri, per esempio:

I wish to eat either bread or potatoes.	Desidero mangiare o pane o patate.

2. Diversi *nè* in una sola frase si traducono per *neither* il primo e *nor* gli altri, per esempio:

There is neither wine, nor beer, nor water at home.	Non vi è in casa nè vino, nè birra, nè acqua.

3. *Ma* traducesi per *but:* qualche volta *but* ha la forza di *che* col significato di *solamente*, in tal caso la frase che in inglese è affermativa volgesi negativamente in italiano, per esempio:

I have but change,	Non ho che moneta.
You are but pride,	Non siete che orgoglio.
He does nothing but cry,	Egli non fa che piangere.

4. *Perché,* dicesi *because*; se la frase però è interrogativa, allora si tradurrà per *why,* per esempio:

I do not come because I am tired,	Io non vengo perchè sono stanco.
Why do you not drink?	Perchè non bevete?

Delle Interiezioni.

L'interiezione è una parola che serve ad esprimere le emozioni vive che prova l'anima.

Ecco le principali:

Ah!	Ah!
Alas!	Ohime!
Fie!	Oibò!
Hush! Hist!	Zitto!
How! What!	Come! che!
Lo! Behold!	Vedi! guarda!
Hark!	Attenzione! ascolta!
Long live the Constitutional King!	Viva il re Costituzionale!
Hurra! well!	Viva! ebbene!
Bravo! well done!	Bravo! evviva!
Bless me!	Misericordia!
Shame! forshame!	Vergogna!
Cheer up!	Coraggio!
Dear me!	Per bacco!
Indeed!	Davvero!
Hallo!	Oh! ehi! olà!
Down with the tyrant!	Abasso il tiranno!

Tavola delle Abbreviazioni.

Altho',	Although.	E'en,	Even.
An't,	Am not. / Are not.	E'er,	Ever.
		Eesq,	Esquire.
Ben't,	Be not.	For't,	For it.
By't,	By it.	Gi'me,	Give me.
Can't,	Cannot.	Hadn't,	Had not.
Cou'd,	Could not.	Haven't,	Have not.
D'	Do.	Here's,	Here is.
D'ye,	Do you.	He's,	He is.
Don't,	Do not. / Does not.	In't,	In it.
		I've,	I have.

I'll,	I will.	There's,	There is.
I'm,	I am.	They've,	They have.
Isn't,	Is not.	They'd,	They had.
It's,	It is.	Twere,	It were.
I. e,	Idest, that is.	Tis,	It is.
Let's,	Let us.	Twas,	It was.
Ld,	Lord.	They're,	They are.
Mayn't,	May not.	Viz,	Videlicet.
Mightn't,	Might not.	Upon't,	Upon it.
Mr,	Master.	Wasn't,	Was not.
Mrs,	Mistress.	We've,	We have.
Ne'er,	Never.	We'd,	We had.
O',	Of.	We're,	We are.
O'er,	Over.	Weren't,	Were not.
On't,	On it.	Where's,	Where is.
Oughtn't,	Ought not.	What's,	What is.
Shan't,	Shall not.	Won't,	Will not.
Shou'dn't,	Should not.	Wou'dn't,	Would not.
She's,	She is.	Will, Wm,	William.
'Till,	Until.	Who's,	Who is.
Th',	The.	Wch,	Which.
To's,	To his.	You've,	You have.
To't,	To it.	You'd,	You had.
Thro',	Through.	You're,	You are.
Tho',	Though.	Yr,	Your.
That's,	That is		

OSSERVAZIONI.

sulle particelle che seguono i verbi (1).

I verbi inglesi bene spesso prendono un'avverbio di cui essi si appropriano in certo modo il

(1) Qualche volta queste particelle non sono aggiunte ai verbi, che per pleonasmo, per rendere l'espressione più enfatica.

significato. Allora essi sono composti di due parole, ed il loro significato generalmente dipende dalla parola che ad essi è unita.

Gli avverbi che per loro natura si identificano con i verbi, e che io chiamo, per questa ragione, particelle avverbiali, sono i seguenti; *up, down, in, out, off, on, away* e *forth.*

Up aggiunge al significato del verbo l'idea di alzarsi, come il levarsi da letto, dal seggio per stare in piedi, innalzare un edifizio, mettere sul piè la moltitudine per un combattimento, ecc; o l'idea di ascensione progressiva, come l'albero che cresce, il fanciullo che ingrandisce, l'uomo che sale, l'astro che si leva sull'orizzonte, ecc. per esempio:

To grow,	crescere.	*To grow up,*	ingrandire.
» *go,*	andare.	» *go up,*	ascendere.
» *get,*	acquistare.	» *get up,*	levare, alzare.
» *fill,*	empire.	» *fill up,*	riempire.
» *blow,*	soffiare.	» *blow up,*	saltare in aria.

Down, al contrario, dà al verbo l'idea di abbassamento e serve ad indicare per esempio: l'oggetto che sta disteso sulla terra, la tendenza, il movimento verso un luogo più basso, come nel caso di un uomo che discende, di un edificio che cade, per esempio:

To come,	venire.	*To come down,*	discendere.
» *lay,*	mettere.	» *lay down,*	posare.
» *take,*	prendere.	» *take down,*	abbassare.
» *go,*	andare.	» *go down,*	discendere.

In aggiunge al significato del verbo l'idea d'entrare o di essere dentro, per esempio:

To come,	venire.	*To come in,*	entrare.
» *call,*	chiamare.	» *call in,*	fare entrare.
» *shut,*	chiudere.	» *shut in,*	rinchiudere.

Out, al contrario, dà al verbo il significato di sortire, od essere fuori, per esempio:

To come,	venire.	*To come out,*	sentire.
» *shut,*	chiudere.	» *shut out,*	mettere alla porta.
» *pull,*	tirare.	*pull out,*	cavare, levare.
» *step,*	camminare.	*step out,*	sortire.

» *Off* aggiunge al significato del verbo l'idea di separazione, di distanza o d'interruzione, per esempio:

To cut,	tagliare.	*To cut off,*	tagliare, mozzare.
» *go,*	andare.	» *go off,*	lasciare, separare,
» *keep,*	tenere.	» *keep off,*	tenere a distanza.
» *put,*	mettere.	» *put off,*	spogliare, levare.

On, al contrario, non dà al verbo l'idea di distanza, separazione o interruzione, ma solamente quella d'essere o mettere sopra; per esempio:

To go,	andare.	*To go on,*	continuare.
» *come,*	venire.	» *come on,*	avanzare.
» *put,*	mettere.	» *put on,*	mettere sù.

» *Away,* aggiunge al significato del verbo l'idea d'allontanamento da un luogo per non più ritornarvi, per esempio:

To go,	andare.	*To go away,*	patire
» *run,*	correre.	» *run away,*	fuggire .
» *take,*	rendere.	» *take away,*	portar via.

Forth dà al significato del verbo l' idea di passaggio dall' oscurità al giorno, dal di dentro, al di fuori, per esempio:

To go,	andare.	*To go forth,*	(andare al di fuori) sortire.
» *set,*	mettere.	» *set forth,*	esporre.
» *bring,*	portare.	» *bring forth,*	mettere alla luce.

Over, dà al significato del verbo l' idea che l' azione è finita, per esempio:

To be,	essere.	*To be over,*	terminare.
» *go,*	andare.	» *go over,*	traversare.

Degli Avverbi.

L' avverbio è una parola indeclinabile e serve a qualificare il verbo, l' aggettivo od un altro avverbio, per esempio:

She writes well,	ella scrive bene.
You read more correctly,	voi leggete più correttamente.

Vi sono molti avverbi.

1. Avverbi di numero, per esempio:

Once,	una volta.	*Four times,*	quattro volte.
Twice,	due volte.	*Five times,*	cinque volte.
Thrice,	tre volte.	*Six times,*	sei volte.

2. Avverbi d' ordine per esempio:

First,	primariamente.
Secondly,	secondariamente.
Thirdly,	in terzo luogo.
Fourthly,	in quarto luogo.
Finaly,	finalmente.
Lastly,	in ultimo luogo.

3. Avverbi di luogo, per esempio:

Here,	qui.	*Hither,*	qui.
There,	là.	*Thither,*	là.
Where,	dove.	*Whither,*	dove.
Hence,	da qui.	*Thence,*	di là.

4. Avverbi di tempo, per esempio:

Now,	adesso.	*To-day,*	oggi.
Before	avanti.	*Yesterday,*	ieri.
After,	dopo.	*To-morrow,*	domani.
Often,	spesso.	*Seldom,*	raramente.
When,	quando.	*Sometimes,*	qualche volta.

5. Avverbi di quantità, per esempio:

Little,	poco.	*Very little,*	veramente poco.
Enough,	abbastanza.	*Much,*	molto.
Very much,	moltissimo.	*Too much,*	troppo.

6. Avverbi di qualità o di modo, per esempio:

Well,	bene.	*Wisely,*	saggiamente.
Slowly,	lentamente.	*Badly,*	malamente.
Justly,	giustamente.	*Bluntly,*	bruscamente.

7. Avverbi di dubbio, per esempio:

Perhaps,	forse.	*Perchance,*	a caso.
Possibly,	possibilmente.	*Probably,*	probabilmente.

8. Avverbi affermativi, per esempio:

Yes,	sì.	*Indeed,*	in verità.
Truly,	veramente.	*Certainly,*	certamente.
For sure,	ben certo.	*No doubt,*	senza dubbio.

9. Avverbi negativi, per esempio:

No,	no.	*Not,*	no.
By no means,	in verun modo.	*Not at all,*	niente del tutto.
In no manner,	in alcuna maniera	*Not in the least,*	niente affatto.

10. Avverbi interrogativi, per esempio:

How?	come?	*Why?*	perchè?
How much?	quanto?	*How many?*	quanti?
How often?	quante volte?	*When?*	quando?
Where?	dove?	*Whither?*	dove?

11. Avverbi di comparazione, per esempio:

More,	più.	*Less,*	meno.
Must,	il più.	*Least,*	il meno.
Much more,	molto più.	*Much less,*	molto meno.
As much,	tanto.	*As,*	tanto.

OSSERVAZIONI.

1. Vi è qualche avverbio che forma il comparativo e superlativo con la sua radicale per esempio:

Often, sovente. *Oftener,* più sovente. *Oftenest,* il più sovente.

Soon, presto. *Sooner,* più presto. *Soonest,* il più presto.

Far, lontano. *Farther,* più lontano. *Farthest,* il più lontano.

2. La maggior parte degli avverbi si formano dagli aggettivi, aggiungendo a questi la sillaba *ly*, per esempio:

Wise, sapiente. *Wisely,* sapientemente.

Bad,	cattivo.	*Badly,*	male.
Nice,	accurato.	*Nicely,*	accuratamente.
Rich,	ricco.	*Richly,*	riccamente.

3. L'avverbio dev'essere collocato per quanto sia possibile, vicino alla parola che esso modifica: nello stile famigliare si mette per lo più dopo il verbo, e nello elevato innanzi: quando il verbo ha un segno ausiliare, l'avverbio si colloca tra questo ed il verbo, per esempio:

I shall certainly go,	io certamente anderò.
He is not able to speak,	egli non è capace a parlare.
We are not busy,	noi non siamo affaccendati.

4. L'avverbio *enough,* abbastanza, si mette sempre dopo il nome, e l'aggettivo, per esempio:

The day is not fine enough,	il giorno non è abbastanza bello.
This apple is not ripe enough,	questa mela non è abbastanza matura.

Delle preposizioni.

Le preposizioni sono parole indeclinabili che servono a mostrare i diversi rapporti, che le parole hanno tra di loro. Esse sono sempre seguite da un nome o pronome, per esempio:

He went from London to York,	egli andò da Londra a York.
They are instructed by him,	essi sono instruiti da lui.
He is in London,	egli è a Londra.

Lista delle più usitate preposizioni.

Above,	sopra, al disopra.
Below,	al disotto, giù.
To,	allo, alla, ai, ecc.
For,	per.
With,	con.
About,	circa, intorno.
Against,	contro.
Amidst,	in mezzo.
After,	dopo, appresso.
Before,	innanzi, prima.
At,	a (senza moto).
Near,	vicino.
Behind,	dietro, indietro.
Beneath,	sotto, al disotto di.
Between,	tra, tra due.
Among,	tra, fra molti.
Down,	giù, in giù.
From,	da, dallo.
On,	sopra.
Of,	di, dello.
Through,	attraverso per.
Throughout,	dappertutto.
By;	da, con, per.
Beside,	accanto, accosto.
Besides,	inoltre.
Beyond,	al di là di.
On this side,	di qua di.
Till,	fino a.
Untill,	finchè.
Up,	su, in su.
Toward, Towards,	verso.

Opposite,	dirimpetto.
Within,	dentro, di dentro.
Without,	senza.
Into,	in, nel (con moto dentro)
In,	in, nel (senza moto).

OSSERVAZIONI.

1. *To* si mette dopo un verbo di moto, e denota il movimento da un luogo ad un altro, per esempio:

I am going to Paris,	io vado a Parigi.
I shall go to the school,	io anderò alla scuola.

2. *At* presenta l' idea di riposo, e quindi non si usa trattandosi di movimento da un luogo ad un altro, per esempio:

I dine at home,	io pranzo a casa.
I was at Rome,	io fui a Roma.

3. *Into* accenna moto verso dentro, ossia l'atto di entrare, per esempio:

He retired into the country.	egli si ritirò in campagna.
Let us go into the dining room,	andiamo nella camera da pranzo.
I saw him step into his carriage,	io lo vidi entrare in carrozza.

4. *In* esprime l' idea di quiete, la dimora in un luogo, per esempio:

They are in the garden,	essi sono nel giardino.
My brother is in the school,	mio fratello è in iscuola.

5. Le preposizioni inglesi non reggono l' in-

finito come in italiano, ma reggono sempre il participio presente, per esempio:

After having, dopo avere.
Without saying, senza dire.
For fear of being, per timore d' essere.
Instead of going, invece d' andare.

Delle parole.

Si chiamano parole *semplici* quelle che non derivano da alcuna altra parola usitata nella lingua inglese, per esempio:

Man, uomo. *Foot,* piede. *Ship,* bastimento
Fire, fuoco. *Work* lavoro. *Wreck,* naufragio.
Hat, cappello. *Hot,,* caldo. *Bolt,* catenaccio.

Le parole *composte* sono quelle, che si formano coll' unione di due o più parole in una sola, per esempio:

Firework, fuoco artificiale.
Thunderbolt, fulmine.
Shipwreck, naufragio.
Workman, lavorante.
Thunderclap, uno scoppio di tuono
Breakfast, colazione.

La lingua inglese è piena di simili parole, e ciò le dà sovente una concisione tutta particolare, e le permette qualche volta di dipingere i pensieri con sì vivi colori che il traduttore cercherebbe invano di esattamente riprodurre; ed ecco qualche esempio: — *My weak-hearted enemies,* i miei nemici, senza cuore e senza coraggio — *Breast-high,* all' altezza del petto. — *Full-winged eagle,* l' aquila le cui ali sono del tutto spiegate.

Osservazioni sulla composizione delle parole.

1. Un sostantivo può essere composto in quattro maniere: 1° da due sostantivi; 2° da un sostantivo preceduto da un aggettivo; 3° da un sostantivo preceduto da un verbo; 4° da un sostantivo preceduto da una preposizione o da un avverbio, per esempio:

Housemaid,	fantesca.	*Horseman,*	cavaliere.
Blacksmith,	fabbro.	*Breakfast,*	colezione.
Inside,	l' interno.	*Oversight,*	ispezione.

2. Un aggettivo può essere composto in tre maniere: 1° con due aggettivi (il secondo può essere un participio passato); 2° con un aggettivo preceduto da un sostantivo; 3° con un aggettivo preceduto da una particella, per esempio:

Allwise,	molto sapiente.
Warlike,	guerriero.
Unkind,	scortese.
Lighthearted,	gaio, allegro.
Headstrong,	caparbio, ostinato.
Beloved,	amato, benvoluto.

3. I verbi non possono essere composti che in una sola maniera: da un avverbio, o da una preposizione, per esempio:

To undergo,	soffrire, patire.
» *overburden,*	aggravare.
» *fortell,*	predire.
To understand,	intendere.
» *breakfast,*	far colezione.
» *Overflow,*	innondare, allagare.

Osservazioni sulla derivazione delle parole.

1. Un sostantivo può derivare da un altro sostantivo, da un aggettivo o da un verbo, per esempio :

Priest,	prete.	*Priesthood,*(1)	sacerdozio.
Lord,	signore.	*Lordship,*	signorìa.
Bishop,	vescovo.	*Bishoprick,*	vescovato.
King,	re.	*Kingdom,*	regno.
Slave,	schiavo.	*Slavery,*	schiavitù.
Musick,	musica.	*Musician,*	musicante.
Person,	una persona.	*Personage,*	un personaggio.
Good,	buono.	*Goodness,*	bontà.
Cruel,	crudele.	*Cruelty,*	crudeltà.
Timid,	timido.	*Timidity,*	timidità.
To appear,	apparire.	*Appearance,*	apparenza.
To bury,	seppellire.	*Burial,*	funerale.
To banish,	esiliare.	*Banishment,*	bando, esilio

2. Un aggettivo può derivare da un altro aggettivo, da un sostantivo o da un verbo, per esempio :

Joy,	gioia.	*Joyful* (2)	allegro.
Health,	salute.	*Healthy,*	salutare.
Man,	uomo.	*Manly,*	virile.
Child,	fanciullo.	*Childish,*	fanciullesco.
Wood,	legno.	*Wooden,*	di legno.

(1) La terminazione *hood* indica un carattere; *ship*, un impiego: *ery*. un' azione, un' abitudine; *rich* e *dom* una giurisdizione, una condizione; *ian*, una professione.

(2) La terminazione *y* negli aggettivi, indica abbondanza; *some*, l'abbondanza con restrizione; *full*, pienezza; *less*, mancanza di; *en*. la materia di cui una cosa è fatta; *ly*, rassomiglianza; *ish*, diminuzione; *able*, capacità.

Toil,	travaglio.	*Toilsome,*	faticoso.
To prefer,	preferire.	*Preferable,*	preferibile.
Yellow,	giallo.	*Yellowish,*	giallastro.

3. Un verbo può derivare da un sostantivo, da un aggettivo o da un avverbio, per esempio:

Salt,	sale.	*To salt,*	salare.
Water,	acqua.	» *water,*	inaffiare.
Work,	lavoro.	» *work,*	lavorare.
Accent,	accento.	» *accent,*	accentare.
Light,	luce.	» *light,*	illuminare.
Warm,	caldo.	» *warm,*	riscaldare.
Better,	meglio.	» *better,*	migliorare.
Forward,	innanzi.	» *forward,*	avanzare.
Less,	meno.	» *lessen,*	diminuire.

4. La più parte degli avverbi derivano dagli aggettivi o dai participi presenti, per esempio:

Slow,	lento.	*Slowly,*	lentamente.
Willing,	volendo.	*Willingly,*	volentieri.
Open,	aperto.	*Openly,*	apertamente.

Tali sono le principali maniere dalle quali possono le parole inglesi provenire le une dalle altre; ne ho omesso molte per non affaticare il principiante.

Origine delle parole primitive.

Verso la metà del quinto secolo, gli antichi Bretoni, abbandonati dai Romani, e vedendosi soprafatti dalle continue scorrerie dei Pitti e di altri popoli del Nord, implorarono soccorso dai Sassoni contro quei nemici crescenti ed insaziabili. I Sassoni profittando di tale occasione si appropriarono una parte considerevole della Gran Bretagna, ove introdussero il loro linguag-

gio, i loro costumi e le loro leggi. La fusione di questo idioma straniero con quello naturale del paese produsse l' idioma che venne poi chiamato *Anglo-Sassone.*

Sul cominciare dell' undicesimo secolo, i Danesi che infestavano da lungo tempo i mari del Nord, invasero gli stessi paesi, occupandoli per circa cinquanta anni. Sebbene la lingua danese differisca poco dal Sassone, giacchè questi due idiomi avevano comune la origine (la lingua dei Goti), tuttavia questa nuova mescolanza ebbe per effetto di alterare nuovamente la lingua parlata nella Bretagna. — Verso la metà dell' undicesimo secolo Guglielmo il Conquistatore salito sul trono d' Inghilterra volle introdurre la lingua del suo paese fra i suoi nuovi sudditi, da ciò ne derivò che in poco lasso di tempo un gran numero di parole e frasi franco-normanne vennero adoperate nella Bretagna. — Dopo quest' epoca sino al principio del secolo decimosesto la lingua inglese continuò ad adottare parole straniere molto dissimili le une dalle altre, ciò che grandemente contribuiva ad accrescere la rozzezza del primitivo linguaggio. — Ma mercè l' assiduo lavoro degli scrittori del sedicesimo secolo, questo idioma informe e barbaro divenne in pochi anni una lingua ricca, precisa, ed energica. Il lavoro e la pazienza dei dotti, nel corso di questi cento anni hanno coronato questo gran lavoro fissando l' ortografia e la pronunzia delle parole e stabilendo regole grammaticali. — La storia pertanto della lingua inglese ci dà la ragione del come l' anglo-sassone sia la base principale di questa lingua, la quale però contiene altresì parole franco-nor-

manne, nonchè molte prese dalla lingua greca, e dalla latina, ed alcune altre francesi, spagnuole, italiane ed alemanne, che il commercio portava con le sue comunicazioni.

Tale adunque furono gli elementi, che nel corso dei secoli concorsero a formare la lingua che adesso parlasi nella Gran Bretagna.

DELL' ORTOGRAFIA

Prima regola.

I monosillabi che terminano con *f*, *l*, ed un *s*, e che sono preceduti da una sola vocale raddoppiano la consonante finale, per esempio:

Staff,	bastone.	*Stiff*,	duro, teso.
Mill,	molino.	*Hall*,	sala, aula.
To pass,	passare.	*Cross*,	croce.
Glass,	cristallo.	*To sell*,	vendere.

Sono eccettuate da questa regola le parole *of*, di, *if*, se, *as*, come: *he is*, egli è; *he has*, egli ha; *he was*, egli era; *this*, questo; *us*, noi; *thus*, così. Allorchè la consonante finale è preceduta da un dittongo, la regola enunciata non ha luogo, per esempio: *proof*, *wood*, *yes*, prova, lana, sì.

Seconda regola.

I monosillabi che terminano con una consonante che non sia *f*, *l*, *s*, non raddoppiano la finale, per esempio:

Far,	lontano.	*Fat*,	grasso.
Hat,	cappello.	*Fog*,	nebbia.
Mob,	popolaccio.	*Sun*,	sole.

Terza regola.

Y finale preceduto da una consonante si cambia in *i* nella formazione del plurale dei nomi, dei comparativi e superlativi, nella seconda e terza persona singolare del presente, e nei participi passati, per esempio:

Fly,	mosca.	*Flies,*	mosche.
Happy,	felice.	*Happier,*	più felice.
To carry,	portare.	*He carries,*	egli porta.
To study,	studiare.	*You have studied,*	voi avete studiato.

Il participio presente conserva l'*y* affinchè non si trovino due *i* di seguito: *carrying,* portando; *flying,* volando, ecc. — Ed è per questa ragione che *to die,* morire; *to lie,* mentire; *to tie,* legare; *to vie,* contestare; al participio presente fanno *dying, lying, tying, vying.*

Quarta regola.

Le parole che terminano con *y* preceduto da una consonante cambiano questo *y* in *i* allorchè all'*y* si aggiunge una particella finale, per esempio:

Happy,	felice.	*Happiness,*	felicità.
Duty,	dovere.	*Dutiful,*	doveroso.
Busy,	occupato.	*Business,*	occupazioni.

Quinta regola.

Le particelle finali *less, ness, ful, ment,* aggiunte ad una parola, che termina con *e* muta,

preceduta da una consonante conserva la *e* muta, per esempio:

Pale,	pallido.	*Paleness,*	pallidezza.
Care,	cura.	*Careless,*	spensierato.
Late,	tardi.	*Lately,*	ultimamente.
Peace,	pace.	*Peaceful,*	pacifico.
To judge,	giudicare.	*Judgement,*	giudizio.

Allorchè l' *e* muta è preceduta da una vocale si toglie, per esempio:

True,	vero.	*Truly,*	veramente.
Due,	dovuto.	*Duly,*	debitamente.

Sesta regola.

Le particelle che cominciano con una vocale, come *ing, ish, able,* ecc. aggiunte ad una parola che termina in *e* muta, per contrazione sopprimono questa vocale, per esempio:

To blame,	biasimare.	*Blaming,*	biasimando.
Blue,	azzurro.	*Bluish,*	azzurriccio.
To note,	notare.	*Notable.*	notevole.

Settima regola.

Le parole composte conservano generalmente l' ortografia delle semplici, per esempio:

Here,	qui.	*Hereafter,*	da qui innanzi.
Sky,	firmamento.	*Skycolour,*	turchino.

Si avverta che i monosillabi che terminano con due *ll* ne perdono una, quando si congiungono con altre parole, per esempio:

To tell,	dire.	*To fortel,*	predire.
To fill,	empire.	*To fulfil,*	riempire.

Le necessarie elissi.

Si chiama elisse il togliere una o più parole da una proposizione per evitare sgradevoli ripetizioni, e per esprimere le idee in poche parole. Le elissi non possono aver luogo che a riguardo di quelle parole che si possono omettere senza indebolire i pensieri, e senza oscurare il significato della frase. Gli inglesi hanno per principio che una parola una volta impiegata in una sentenza deve servire per tutte le parti della medesima; diamo adunque le regole ed osservazioni seguenti sopra ciò.

Elissi degli articoli.

1° In inglese non si ripete l'articolo innanzi ai nomi, per esempio:

A man, woman and child,	un uomo, una donna ed un fanciullo.
A house and garden,	una casa ed un giardino.
The sun and moon,	il sole e la luna.

Si ripete dinnanzi alle parole enfatiche, per esempio:

Not only the year, but the day and the hour.	non solamente l'anno, ma il giorno e l'ora.

Elissi dei nomi.

Si omette la ripetizione dei nomi della medesima frase tutte le volte che l'armonia o la chiarezza della frase non lo permettono, per esempio:

The laws of God and man,	la legge di Dio e la legge dell'uomo.

Si eccettua il caso in cui è necessaria la ripetizione per rendere la frase più enfatica, per esempio:

Christ the power of God and the wisdom of God,	Cristo che è la potenza di Dio, e la sapienza di Dio.

Elissi degli aggettivi.

Quando un aggettivo è impiegato nello stesso significato e maniera per qualificare due sostantivi del medesimo numero e della medesima forza non si esprime che una sola volta, per esempio:

A little man and woman,	un piccolo uomo ed una piccola donna.
A bad pen and paper,	una cattiva penna, ed una cattiva carta.

Elissi dei pronomi.

1. I pronomi *mio, mia, miei,* non si traducono in inglese davanti ad un nome di parente a cui s' indirizza la parola, per esempio:

Father, mother,	padre mio, madre mia.
Is it well, sister?	va bene ciò, sorella mia?
Come with me brother,	vieni con me fratello mio.

2. Non si ripetono i pronomi dello stesso genere, a meno che la frase non sia molto enfatica, per esempio:

I love him, and fear him,	l' amo e lo temo.
My father, mother and friends,	mio padre, mia madre ed i miei amici.

My youth, health and innocence,	la mia gioventù, la mia salute ed il mio candore.

3. Sovente in una proposizione il pronome relativo si tace, per esempio:

The bird he killed,	l' uccello che egli ammazzò.
The woman I esteem,	la donna che io stimo.

Ma ciò non è permesso che nello stile della conversazione.

Elissi dei verbi.

L' elissi dei verbi non offre nulla di particolare, e non ci occorre che di notare che qualche volta il verbo principale si tralascia rimpiazzato da un ausiliare, per esempio:

I thought he would come; but he will not,	io pensavo che egli verrebbe, ma non verrà.
Let him go thither, if he pleases, as for me, I will not,	che egli vada se vuole, in quanto a me, non anderò.

Elissi delle preposizioni.

Una preposizione, una volta impiegata, deve servire per tutte le parole della medesima frase, per esempio:

He was seen in the abbeys, halls and public buildings,	egli fu veduto nei monasteri, nei palazzi, e nei pubblici edifizi.
He spoke to every man and woman he met with,	egli parlò a tutti gli uomini, ed a tutte le donne che incontrò.

IDIOTISMI.

Le lingue si possono paragonare alle persone: ciascuna ha la sua fisonomia particolare, il suo genio, i suoi difetti, i suoi usi, la sua maniera di vedere, di sentire e di esprimersi. Una può essere ricca e l' altra povera; l' una semplice, ingenua e metodica; l' altra superba, impetuosa ed amante delle idee iperboliche. — Le lingue hanno ancora i loro differenti periodi di vita; la loro infanzia, la loro età matura e la loro decadenza; di modo che una può essere superiore all' altra sotto un rapporto, ed inferiore sotto un altro. Esse differiscono nelle espressioni, l' una diminuisce parole, l' altra ne aggiunge; l' una esprime un' idea con una espressione particolare, mentre che l' altra è obbligata ad impiegare una perifrasi. — Questo fatto ci dà la ragione del perchè l' inglese tradotto alla lettera non è italiano, come questo tradotto parola per parola non è inglese. — Mostrai nella brevità di questo mio lavoro la gran differenza che esiste nella pronunzia fra queste due lingue. Non ci rimane ora che ad esaminare le locuzioni particolari di ciascuna di esse, ed il come devono tradursi nelle due lingue. Ma poichè questa parte forma da sè sola un lavoro considerevole, noi ci limiteremo a studiare solamente i più necessarii ed interessanti idiotismi della lingua italiana.

A, Allo, Alla.

1. Queste preposizioni col verbo *essere*, nel senso di *appartenere*, si traducono in inglese per il possessivo dei nomi o pronomi, per esempio:

A chi apppartiene questa casa?	*Whose house is this?*
A mio padre, a me,	*My father's, mine.*
A te, a lei, a noi, ecc,	*Thine, hers, ours.*

2. Allorchè questa preposizione denota *essere occupato a*, si traduce per *at* davanti ai nomi, e si tace innanzi ai verbi, a condizione di mettere questi ultimi al participio presente, per esempio:

Io sono al lavoro,	*I am at work.*
Egli è a leggere,	*He is reading.*
Io sono a scrivere,	*I am writing.*

3. *A* servendo a denotare i tempi d'una azione, ed a terminare il prezzo degli oggetti si traduce per *at*, per esempio:

A dieci franchi,	*At ten francs.*
A tre ore,	*At three o'clock.*
Adesso,	*At present.*

Osservisi però che si dice: Alla vigilia di, *on the eve of....*

A, allo, ecc. si traduce ancora in molte altre maniere, per esempio:

1. per *About:*	da nove a diecimila,	*About nine or ten thousand.*
2 » *According:*	A mio avviso,	*According to my advice.*
	A ciò che dicono,	*According to what people say.*

3 » per *After:*	Alla maniera italiana,	*After the italian manner.*
4 » *By:*	A forza di braccio,	*By the strength of arms.*
	Passo a passo,	*Step by step.*
5 » *For:*	Ella fa una roba a sua figlia,	*She makes a gown for her daughter.*
6 » *In:*	Vestita alla francese,	*Dressed in the french fashion.*
	Alla vista del nemico,	*In the sight of the enemy.*
	Al principio dell' inverno.	*In the beginning of the winter.*
7 » *Into:*	Andiamo alla campagna.	*Let us go into the country.*
8 » *On:*	Fatto alla mano,	*Done on the hand.*
	A dritta a sinistra,	*On the right hand on the lefthand.*
	Al contrario,	*On the contrary,*
9 » *Till:*	A domani,	*Till to-morrow.*

Avere.

To have, (avere) si traduce per il verbo *to be*, (essere), allorchè serve ad esprimere i bisogni della vita, cioè, la fame, la sete, il freddo od il caldo, per esempio:

Io ho fame,	*I am hungry.*
Egli ha sete,	*He is thirsty.*
Noi abbiamo freddo,	*We are cold.*

Tanto, altrettanto.

Queste particelle si traducono *as much*, o *as many* quando la frase è affermativa, e per *so much*, o *so many* quando è negativa, per esempio:

Egli ha tanto spirito quanto lui,	*He has as much wit as he.*
Ella non è tanto bella quanto mia sorella.	*She is not so much fine as my sister.*

Molto.

Questo avverbio si traduce per *much* avanti ad un nome al singolare; e per *many* innanzi ad un nome al plurale, per esempio:

Molta acqua,	*Much water.*
Molti soldati,	*Many soldiers.*
Ne ha uccisi molti,	*He has killed many.*

Si può ancora dopo *many* mettere il nome al singolare, ma allora bisogna dinanzi a questo nome mettere l'articolo indefinito *a* od *an* per esempio:

Molte donne,	*Many a woman.*
Molti anni,	*Many a year.*
Molte ore,	*Many an hour.*

In, nel, nello.

1. *In* denotando *dentro*, accompagnato con un verbo di riposo, si traduce per *in*, per esempio:

Egli è in prigione,	*He is in jail.*
Ella è in Inghilterra,	*She is in England.*

Ma quando esprime movimento di un luogo verso un altro, ed è la preposizione accompagnata da un verbo di moto, allora si traduce per *to*, per esempio:

Io vado in Francia,	*I go to France.*
Voi anderete a Londra con me,	*You will go to London with me.*
Ella anderà in città oggi,	*She will go to town to-day.*

2. *In* trovandosi in opposizione con *di*, si traduce per *to*, per esempio:

Di tempo in tempo,	*From time to time*
Di città in città,	*From city to city*

3. *In* si traduce per *at* per esempio:

In libertà, — in pace,	*At liberty, — at peace.*
In guerra,	*At war.*

Fare.

Questo verbo si traduce in inglese per *to make*, *to do*, e per *to be*, essere:

1. Si usa *to make* allorchè si tratta di una azione manuale o fisica, per esempio:

Fare un pasticcio,	*To make a cake.*
» un passo,	» » *a step.*
» uno sforzo,	» » *an effort.*
» uso di	» » *use of.*

2. Il verbo *fare* si traduce invece per *to do*: 1. Allorchè il genere dell'azione non è specificato; 2. Allorchè il verbo *fare* può essere rimpiazzato dai verbi *praticare*, *agire*, *procurare*;

3. Allorchè si tratta di fare del bene o del male, per esempio:

Che fate voi?	*What are you doing?*
Io fo nulla,	*I do nothing.*
Voi dovreste fare qualche cosa,	*Yos ought to do something.*
Voi avete fatto bene,	*You did right.*
Fatemi questo piacere,	*Do me that pleasure.*

3. *Fare* si traduce per *to be* allorchè si parla dello stato atmosferico, per esempio:

Fa bel tempo,	*It is fine weather.*
Faceva freddo,	*It was cold.*
Fa giorno,	*It is day light.*
Farà caldo domani,	*It will be warm to-morrow.*

4. *Fare* ben sovente si traduce per i suoi equivalenti approssimativi, per esempio:

Fare una visita.	*To pay a visit.*
Fare attenzione,	*To pay attention.*
Fare l'elemosina,	*To give charity.*
Fare la camera,	*To clean the room.*
Fare il diavolo,	*To play the devil.*

Il, lo, la.

1. Queste parole s'impiegano tanto come articoli, quanto come pronomi. L'articolo *il* innanzi ad un nome di tempo, allorchè fissa un'epoca, si traduce per *on the*, per esempio:

Il primo giorno,	*On the first day.*
L'undecimo mese,	*On the eleventh month.*
Il terzo anno,	*On the third year.*

2. *Lo, la* con il verbo *essere*, e rimpiazzando un sostantivo, non si traducono in inglese, per esempio:

Siete voi capitano?	*Are you a captain?*
Sì, signore io lo sono,	*Yes, sir, I am.*
Siete voi la figlia di questa signora?	*Are you that lady's daughter?*
Sì lo sono.	*Yes, I am.*

3. *Lo* rimpiazzando un pronome, e seguito da uno di questi verbi, cioè, *supporre, sperare, credere, pensare, dire* si traduce sempre per *so* quando però la frase non è negativa, per esempio:

Io lo penso,	*I think so.*
Io lo suppongo,	*I suppose so.*
Noi lo speriamo,	*We hope so.*

Per.

1. *Per* quando ha il significato di *affine di*, non si traduce in inglese, per esempio:

Io lo farò per servirvi,	*I will do it to oblige you.*
Gli uomini sono nati per lavorare, come gli uccelli per volare,	*Men are born to work, as birds to fly.*

2. *Per* allorchè indica la causa od il motivo d' una azione, si traduce per *for*, per esempio:

Egli fu messo in prigione per aver rubato,	*He was put in prison for having committed a robbery.*
Egli fu appiccato per avere ucciso un uomo,	*He was hanged for having killed a man.*

Senza.

1. *Senza* significando *assenza* d'una persona, o d' una cosa si traduce per *without*, e qualche volta per *less* aggiunto in fine al nome che segue, per esempio:

Senza inconvenienza,	*Without any impropriety.*
Senza movimento,	*Montionless.*
Senza vita,	*Lifeless.*

2. *Senza* significando *senza il soccorso di*, *senza l' opposizione di* ecc. si traduce per *but for*, o *were it not for*, per esempio:

Senza me egli sarebbe morto.	*But for me he should have died.*
Senza di me egli sarebbe partito,	*Were it not for me he should set out.*

Sino a — Fino a.

Queste preposizioni si traducono in inglese in diverse maniere:

1. per *till:*	Sino al presente.	*Till now.*
2. » *to:*	Sino a questo punto,	*To this point.*
	Dal mattino sino alla sera,	*From morning to night.*
	Sino alla pelle,	*To the skin.*
3 » *As far:*	Sin qui,	*As far as this.*
4 » *as low:*	Sino al ginocchio,	*As low as the knee.*

Di, Dello, Della.

Queste preposizioni si traducono per *of*, eccettuati i casi seguenti:

1. *Di* dopo un participio passato si traduce per *with*, con, per esempio:

Carico di zucchero,	*Loaded with sugar.*
La strada è affollata di persone,	*The street is crowded with people.*

2. *Di* dopo un comparativo si traduce per *by*, quando il sostantivo che segue indica la differenza, per esempio:

Più alto di voi di cinque pollici,	*Higher than you by five inches.*
Questa camera è più larga della vostra di sei piedi,	*This room is larger than yours by six feet.*

3. *Di* dopo i verbi *to live* vivere; *to breakfast*, far colazione, si traduce per *on*, per esempio:

Io vivo di verdura,	*I live on vegetables,*
Egli fa colazione di latte e caffè,	*He breakfast on milk and coffee.*

4. *Di* si traduce per *in* dopo il verbo *to clothe, to dress*, vestire, per esempio:

Ella era vestita di un abito di seta bianco,	*She was dressed in a white silk gown.*
Egli era vestito di nero.	*He was clad in black,*

Di dopo i verbi *to admire*, ammirare; *to wonder*, maravigliarsi; *to blush*, arrossire; *to rejoice*, godere; *to jest*, scherzare; *to laugh*, ridere, burlare si traduce per *at*, per esempio:

Io godo di ciò,	*I rejoice at that.*
Egli si burla di me,	*He laughs at me.*
Voi vi maravigliate di ciò	*You wonder at it.*

6. *Di* dopo i verbi *to blame*, biasimare; *to care*, curare, *to thank*, ringraziare si traduce *for*, per esempio:

Io vi ringrazio del favore,	*I thank you for the favour.*
Egli mi biasima di ciò,	*He blames me for it.*

7. *Di* si traduce per *to* quando serve ad esprimere il rapporto di parentela, amicizia o servitù, per esempio:

Io sono cugino di Giovanni,	*I am cousin to John.*
Egli è il padrino di vostro figlio,	*He is godfather to your son.*
Egli è il profumiere di sua Maestà,	*He is perfumer to his Majesty.*

8. *Di* innanzi un nome di dimensione si traduce per *in*, per esempio:

Sei piedi di lunghezza,	*Six feet in length,*
Otto piedi di larghezza,	*Eight feet in breadth.*
Trenta di profondità,	*Thirty in depth.*

Che.

Si traduce in diversi modi, secondo le parole di cui fa le veci.

1. *Che*, fra due verbi si traduce per *that*, o si sopprime, per esempio:

Io credo che i vostri amici sieno arrivati,	*I think that your friends are arrived.* / *I think your friends are arrived.*
Credo che sia vero,	*I believe it is true.*

2. *Che*, preceduto da *si*, *tanto*, *talmente*, si traduce per *that*, per esempio:

Egli è tanto debole che non può camminare,	*He is so weak that he cannot walk.*
Egli ha tanti affari che...	*He has so much business that...*
Io sono talmente occupato che non ho un momento per me,	*I am so much occupied that I have not a moment to myself.*

3. *Che*, dopo *altro*, *altrettanto*, e dopo *più*, o *meno* si traduce per *than*, per esempio:

Egli è tutto altro uomo di quello che voi dite,	*He is quite another man than you say.*
Egli è più alto che voi,	*He is taller than you.*

4. *Che*, preceduto da un nome di tempo, o dalla parola *appunto*, *appena*, si traduce per *when*, e qualche volta per *before*, per esempio:

Il giorno che egli morì,	*The day when he died.*
Io avevo appena cominciato, che egli finì,	*I had scarcely begun before he finished.*
Appena fu egli arrivato che . . .	*He was scarcely arrived when.*

5. *Che*, nel senso di *sia che*, si traduce per *whether*, per esempio:

Che egli scriva o no è la stessa cosa,	*Whether he writes or not, it is the same thing.*
Che io lo faccia o no, ciò deve essere lo stesso per voi,	*Whether I do it or not, it must be the same to you.*
Che egli venga o no, ciò non mi impedirà di partire,	*Whether he comes or not, it will not hinder me from going out.*

Più, meno.

Più, *more;* meno, *less*, seguite da *più* o da *meno*, prendono l' articolo *the*, per esempio:

Più io vi rifletto, più importante mi appare,	*The more I reflect upon it, the more important it appears.*
Più io lo vedo, meno lo amo,	*The more I see him, the less I love him.*

Qui, là.

Questi due avverbi accompagnati con un verbo di riposo si traducono per *here* e *there;* o per *hither*, e *thither* uniti ad un verbo di moto, per esempio:

Egli è qui,	*He is here.*
Egli viene qui,	*He comes hither.*
Ella dimora là,	*She dwells there.*
Volete andare là?	*Will you go thither?*

Si osservi che nello stile familiare si può im-

piegare *here* e *there* con un verbo di moto, per esempio:

Noi dovremmo andar là,	*We should go there.*
Venite qui,	*Come here.*

Ne, pronome.

1. *Ne* non si traduce in inglese allorchè è seguito da un nome di numero, o da un avverbio di quantità, per esempio:

Egli ne aveva quattro; ma egli ora non ne ha più di tre,	*He had four, but he has now only three.*
Voi ne avete troppo,	*You have too much.*

2. *Ne,* denotando *qualcuno, una certa quantità di,* si traduce per *some* nelle frasi affermative, e per *any* nelle dubitative, per esempio:

Ne avete voi?	*Have you any?*
Ne ho,	*I have some.*
Io non ne ho,	*I have not any.*
Se voi ne avete....	*If you have any...*

Dovere.

1. *Dovere,* denotando *essere debitore,* si traduce per *to owe:* Io vi devo quattro franchi, *I owe you four francs.*

2. *Dovere,* nel senso di *essere obbligato,* si traduce per *must, ought, to be obliged,* o *should,* per esempio:

Egli deve andarvi,	*He must go thither.* *He is obliged to go thither.*
Io dovrei andarvi,	*I should go thither.*

2. Quando *dovere* significa *essere per,* si traduce per *to be,* per esempio:

Egli deve venire oggi,	*He is to come to-day.*
Egli deve cominciare domani,	*He is to begin to-morrow.*

Poco.

Poco si traduce per *little* accompagnato da un verbo, od innanzi ad un nome al singolare, e per *few* innanzi ad un nome al plurale, per esempio:

Mangiate poco,	*Eat little.*
Bevete poco vino,	*Drink little wine.*
Egli ha pochi amici,	*He has few friends.*

Signore, Signora, Signorina.

1. Questi nomi si traducono in inglese per *sir, madam* (1), *miss*, e si indirizzano ad una persona senza indicarne il nome, per esempio:

Good morning, sir,	buon giorno, signore.
Good evening, madam,	buona sera, signora.
Good dinner, miss,	buon pranzo, signorina.

2. Se questi nomi precedono il nome della persona, allora si dice *Mr.* (2) *Mrs,* e *Miss* sia che si parli colla persona, o di lei, per esempio:

La signora White, e la signorina Red erano con mia sorella,	*Mrs. White, and Miss Red were with my sister.*
Io viddi il sig. Bird nella piazza Carlo Felice,	*I saw Mr. Bird in Carlo Felice square.*

(1) Nella conversazione famigliare si pronunzia *mam.*
(2) Pronunziate *Mister, Missis, Miss.*

3. *The gentleman, the lady, the young woman* si usano, allorchè si parla di una persona senza nominarla, per esempio:

Il signore, la signorina, e la signora erano là,	*The gentleman, the young woman; and the lady were there.*

4. Questi titoli dinanzi ai nomi di persona o di dignità non si traducono, per esempio: La signorina vostra figlia, *your daughter;* il signor vostro padre, *your father;* il signor presidente, *the president;* il signor superiore, *the superior.*

OMONIMI INGLESI

Vocaboli di ortografia diversi, ma di suoni uguali.

Suonano come *e* in *seno:*

Ale,	specie di birra.	*Knave,*	briccone.
Aile,	male, dolore.	*Pane,*	un vetro.
Bale,	balla.	*Pain,*	pena, dolore.
Baile,	sicurtà.	*Pray,*	prego.
Gate,	portone, cancello.	*Prey,*	preda.
		Rain,	pioggia.
Gait,	andatura.	*Reign,*	regno.
Grate,	graticola.	*Rein,*	redine.
Great,	grande.	*Sail,*	vela.
Hail,	grandine.	*Sale,*	vendita.
Hale,	robusto.	*Stake,*	palo.
Made,	fatto.	*Steak,*	braciuola.
Maid,	zitella, donzella	*Strait,*	stretto.
Nave,	navata.	*Straight*	diritto.

Tail,	coda.	*Vein,*	vena.
Tale,	favola.	*Way,*	via, mezzo.
Vain,	vano.	*Weigh,*	pesare.

Vocali che suonano come *e* in *erba*:

Air,	aria.	*Thear,*	lacerare.
Heir,	erede.	*There,*	colà.
Hare,	lepre.	*Their,*	il loro.
Hair,	capelli.	*Wares,*	mercanzie.
Tare,	tara.	*Wears,*	indossa.

Come *a* in *mano:*

Ark,	arca.	*Guard,*	guardia.
Arc,	arco, curva.	*Hart,*	cervo.
Gard,	cura, custodia.	*Heart,*	cuore.

Come *o* in *forte:*

All,	tutto.	*Haul,*	strascinare.
Awl,	lesina.	*Paws,*	zampe.
Hall,	sala, aula.	*Pause,*	pausa.

Come *i* in *vino:*

Be,	essere.	*Peace,*	pace.
Bee,	ape,	*Piece,*	pezzo.
Beech,	faggio.	*Read,*	leggere.
Beach,	spiaggia.	*Reed,*	canna.
Feet,	piedi.	*See,*	vedere.
Feat,	gesto, azione	*Sea,*	mare.
Mean,	intendere.	*Steel,*	acciaio.
Mien,	aria, portamento.	*Steal,*	rubare.
		Week,	settimana.
Need,	necessità.	*Weak,*	debole.
Knead,	impastare.		

Come *e* in *petto:*

Berry,	bacca.	*Red,*	rosso.
Bury,	seppellire.	*Read,*	letto, leggeva.
Bred,	allevato.	*Rest,*	riposo.
Bread,	pane.	*Wrest,*	strappare.

Come *ai* in *lai:*

By,	da.	*Night,*	notte.
Buy,	comprare.	*Knight,*	cavaliere.
Mite,	baco.	*Slight,*	negligenza.
Might,	potenza.	*Sleight,*	rado, sottile.

Come *i* in *vino:*

Guilt,	reità.	*Inn,*	locanda.
Gilt,	indorato.	*Ring,*	anello.
In,	in.	*Wring,*	torcere.

Come *o* in *Roma:*

Borne,	portato.	*Know,*	sapere.
Bourne,	confine.	*Nose,*	naso.
Coarse,	grossolano.	*Knows,*	sa.
Course,	corso.	*Rode,*	cavalcai.
Groan,	gemere.	*Road,*	cammino.
Grown,	cresciuto.	*So,*	così.
Hole,	buco.	*Sow,*	seminare.
Whole,	totale.	*Sole,*	suola di scarpa.
Moan,	lamento.	*Soul,*	anima.
Mown,	falciato.	*Toe,*	dito del piede.
No,	no, non.	*Tow,*	stoppa.

Come *iu* in *fiume:*

Blue,	azzurro.	*You,*	voi.
Blew,	soffiava.	*Yew,*	tasso.
Due,	dovuto.	*New,*	nuovo.
Dew,	rugiada.	*Knew,*	conosceva.
Ewe,	pecora.		

APPENDICE

Di alcuni nomi propri di uomini e donne.

Achilles,	Achille.
Adelina,	Adelina.
Adolphus,	Adolfo.
Adrian,	Adriano.
Agnes,	Agnese.
Agatha,	Agata.
Albert,	Alberto.
Alexander,	Alessandro.
Alice,	Adelaide.
Amedeus,	Amedeo.
Amelia,	Emilia.
Amy,	Amedea.
Andrew,	Andrea.
Armand,	Armando.
Augustus,	Augusto.
Aurelius,	Aurelio.
Bartholomew,	Bartolomeo
Beatrice,	Beatrice.
Batilda,	Batilde.
Blanc,	Bianca,
Bridget,	Brigida.
Caesar,	Cesare.
Catherine,	Caterina.
Cecilia,	Cecilia.
Charles,	Carlo.
Charlotte,	Carlotta.
Clothilda,	Clotilde.
Cyrus,	Ciro.
Denis,	Dionigi.
Doll,	Dorotea.
Edwar,	Eduardo.
Edwin,	Edovino.
Eleanor,	Eleonora.
Elisabeth,	Elisabetta.
Elvira,	Elvira.
Emma,	Emma.
Ernest,	Ernesto.
Eugenia,	Eugenia.
Frederick,	Federico.
Fulbert,	Fulberto.
Geneva,	Ginevra.
George,	Giorgio.
Helen,	Elena.
Henry,	Enrico.
Hug,	Ugo.
Jack,	Giovanni.
James,	Giacomo.
Jane,	Giovanna.
Jenny,	Giovannina.
John,	Giovanni.
Josephine,	Giuseppina.

Isabella,	Isabella.	*Paul,*	Paolo.
Julia,	Giulia.	*Peter,*	Pietro.
Kate,	Caterina.	*Philip,*	Filippo.
Laura,	Laura.	*Richard,*	Riccardo.
Lewis,	Luigi.	*Robert,*	Roberto.
Lisy,	Lisetta.	*Rowland,*	Orlando.
Ludowick,	Ludovico.	*Sophia,*	Sofia.
Madeline,	Maddalena.	*Stephen,*	Stefano.
Mary,	Maria.	*Thomas,*	Tommaso.
Matthew,	Matteo.	*Valentin,*	Valentino.
Nancy,	Annina.	*Will, William*	Guglielmo.

Nomi di paesi e popoli.

Africa,	Africa.	*An african,*	Un africano.
Algiers,	Algeri.	» *algerine,*	» algerino.
America,	America.	» *american,*	» americano
Asia,	Asia.	» *asiatic,*	» asiatico.
China,	Cina.	» *chinese,*	» chinese.
Egypt,	Egitto.	» *egyptian,*	» egiziano.
Europe,	Europa.	» *european,*	» europeo.
France,	Francia.	» *frenchman*	» francese.
Germany,	Germania.	» *german,*	» tedesco.
Greece,	Grecia.	» *greek,*	» greco.
The Indies,	Le Indie.	» *indian,*	» indiano.
England,	Inghilterra	» *englishman*	» inglese.
Ireland,	Irlanda.	» *irishman,*	» irlandese.
Italy,	Italia.	» *italian,*	» italiano.
Holland,	Olanda.	» *dutchman,*	» olandese.
Prussia,	Prùssia.	» *prussian,*	» prussiano.
Russia,	Russia.	» *russian,*	» russo.

Scotland,	Scozia.	*A scotchman*	Un scozzese.
Spain,	Spagna.	» *spaniard,*	» spagnolo.
Switzerland	Svizzera.	» *swiss,*	» svizzero.
Turkey,	Turchia.	» *turk.*	» turco.
Hungary,	Ungheria.	» *hungarian,*	» ungherese



INDICE



